TORINO
Anno 72 - Num. 165
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-548

LA STAMPA

MERCOLEDI'
13 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

1

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

GLORIE DELL'ALA FASCISTA NEI CIELI DELLA SPAGNA

580 apparecchi rossi abbattuti dai Legionari

Il totale delle nostre perdite: 120 aviatori Caduti e 30 fra dispersi e prigionieri

ROMA, 12 luglio.

Perdite dell'Aviazione legionaria alla data dell'11 luglio 1938 A. XVI:

DECEDUTI: Ufficiali piloti 35; osservatori 1; ufficiali medici 1; ufficiali specialisti 1; sottufficiali piloti 27; sottufficiali e militi di truppa, specialisti 53; truppa manovra 2. — Totale: 120.

PRIGIONIERI: Ufficiali piloti 14; sottufficiali piloti 5; specialisti truppa 2. — Totale: 21.

DISPERSI: Ufficiali piloti 4; sottufficiali piloti 5. — Totale: 9.

TOTALE GENERALE: 150.

Ecco l'elenco numerico degli apparecchi nemici abbattuti dall'Aviazione legionaria a tutto l'11 luglio 1938-XVI:

Tipo di apparecchio abbattuto	controllati	non controll.	Tot.
da bombardamento Potez	14	—	14
da bombardamento Bomber	38	8	45
idem, tipo non identificato	7	2	9
da caccia tipo Loire	8	—	8
da caccia tipo Dévoitine	10	1	11
da caccia tipo Nieuport	11	—	11
da caccia tipo Spad	1	—	1
da caccia tipo Boleng	4	—	4
da caccia tipo Rata	111	22	133
da caccia tipo Curtiss	145	13	158
da caccia tipo Assalto	12	—	12
da caccia tipo non identificato	65	43	108
sesquiplano Assalto Bilin	5	—	9
da ricognizione tipo Breguet	18	—	18
da ricognizione tipo Pappagayo	27	4	31
da turismo	4	—	4
Dirigibili	2	—	2
Draken	1	—	1
TOTALE	487	93	580

Con orgoglio e ammirazione, l'Italia fascista saluta la memoria dei centoventi aviatori che, dall'inizio della guerra per la liberazione del Mediterraneo dalla minaccia bolscevica fino all'11 luglio XVI, hanno volontariamente fatto olocausto glorioso della loro vita nel cielo della Spagna.

L'Aviazione legionaria di Spagna ha dimostrato, nell'attuale durissima lotta, di mantenere intatte le fulgidissime eroiche tradizioni della guerra mondiale e della guerra per la conquista dell'Impero. Dalle Alpi alle ambe abissine, l'ala italiana aveva già dato indimenticabili prove di potenza di ardimento di assoluta dedizione alla Patria. Ma in questa, di Spagna, che è la guerra contro l'antifascismo delle demoplutocrazie, l'Arma Azzurra — arma fascista per eccellenza — ha superato tutti gli ardimenti e le glorie del passato. Lo dimostra luminosamente la statistica degli apparecchi nemici abbattuti che qui pubblichiamo, e dalla quale risulta che gli aviatori fascisti hanno dovuto affrontare apparecchi di tutti i tipi e di tutte le potenzialità. La varietà dei tipi sta anche a documentare, ancora una volta, l'ipocrisia del cosidetto «non intervento» di certi paesi democratici, causa prima del prolungamento della guerra di Spagna. Tutti sanno, infatti, che senza i continui rifornimenti di uomini, di aeroplani e di armi, operato attraverso i Pirenei o per mezzo di navi battenti le più svariate bandiere, già da un pezzo avrebbe cessato di esistere quel simulacro di governo rosso che semina il terrore, la distruzione e la morte attraverso le disgraziate provincie non ancora liberate dall'esercito del generale Franco. Ma, ad onta di tutti gli sforzi del bolscevismo e della socialdemocrazia, la marcia della Civiltà fascista non potrà essere arrestata. E' prossimo il tempo in cui le forze del disordine saranno definitivamente schiantate e il mostruoso pericolo rosso sarà per sempre allontanato dal Mediterraneo.

Nel vicino giorno del trionfo, il Popolo italiano, rivolgendo il suo pensiero ai Volontari caduti in Spagna per l'ideale mussoliniano, ricorderà tra i primi con devoto riconoscente affetto, questi eroici campioni dell'ala fascista.

La gigantesca colonna di fumo che scaturisce da un deposito di benzina di sessantamila tonnellate incendiato nel porto di Barcellona dagli aviatori nazionali. L'incendio è durato parecchi giorni e l'intero quantitativo di carburante è andato distrutto. La fotografia è stata presa da bordo di una nave francese.

Dichiarazioni di Imredy sul suo viaggio in Italia

«Nella grandezza e nella potenza dell'Italia vedo una delle maggiori garanzie della pace»

Budapest, 12 luglio.

Il presidente del Consiglio ungherese S. E. Bela Imredy ha ricevuto il rappresentante dell'agenzia *Stefani* e gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Penso con viva gioia al viaggio che farò nella prossima settimana in Italia in compagnia del Ministro degli Affari esteri Colomanno De Kanja. Uno degli scopi del mio viaggio è quello di prendere personale contatto, nella mia qualità di Presidente del Consiglio, col Duce e col Governo dell'amica nazione italiana.

«Non si tratta di una visita di pura cortesia, ma di una manifestazione dell'intimo e sincero proposito di coltivare e, se possibile, approfondire ancor più quei legami strettamente amichevoli che in una forma così felice esistono fra l'Italia e l'Ungheria. Sarebbe superfluo esporre minuziosamente le ragioni e i precedenti della formazione e della stabilizzazione dei rapporti di amicizia italo-ungheresi. Non posso però mancare di ricordare almeno il recente passato, il periodo più triste della nostra esistenza nazionale, quando è stato proprio la Nazione italiana quella che per prima ci ha teso la mano amica, contribuendo così considerevolmente a liberare l'Ungheria dal suo isolamento e a renderla nuovamente un fattore della politica internazionale. Il popolo magiaro non dimenticherà mai neanche l'amichevole gesto col quale il grande Uomo di Stato dell'Impero italiano, il Duce del Fascismo Benito Mussolini, nel corso delle trattative preliminari per la conclusione dei Protocolli di Roma, è accorso in nostro aiuto appoggiando la nostra agricoltura che attraversava una fase di crisi e particolarmente appoggiando la nostra produzione granaria. Anche oggi la prontezza con cui l'Italia acquista da noi un notevole contingente del suo fabbisogno di importazioni è importante sostegno della nostra politica di valorizzazione agraria. Ma, al di là delle relazioni politiche ed economiche, i rapporti amichevoli delle due Nazioni si sono sviluppati e sono diventati sempre più intimi anche per gli intensi scambi culturali che risalgono al Medio Evo. Non credo che esista un popolo il quale più dell'ungherese sappia apprezzare ed ammirare lo splendore dello spirito latino e che possa avere una migliore comprensione per l'apparizione degli eterni valori della latinità nella grandiosa opera di rinascita dell'Italia fascista. E' certo che anche questa affinità spirituale e culturale è una delle fonti dell'amicizia politica fra le due Nazioni.

«Questi precedenti, questi rapporti fra le due Nazioni amiche mi danno la ferma convinzione che anche la prossima mia visita in Italia servirà a consolidare la cooperazione fra i due Paesi. Nella grandezza e nella potenza dell'Italia vedo una delle più importanti garanzie per la pace delle Nazioni e per una soddisfacente sistemazione dei problemi centro europei. L'amicizia italo-ungherese secondo il mio parere è diventata fattore indispensabile dello sviluppo e del progresso dell'Europa centrale poichè è sempre servita e immutabilmente servirà anche in avvenire al sublime ideale della giustizia e della pace».

Chiarificazione mussoliniana

Belgrado, 12 luglio.

Un paese così profondamente antibolscevico come la Jugoslavia e così radicato alle buone e sane tradizioni della terra, non poteva non accogliere col più vivo compiacimento quella parte della prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio dove è precisata l'antitesi fra le due Rivoluzioni, le due concezioni politico-sociali, quella fascista e quella democomunista; naturalmente, l'opinione jugoslava si schiera tutta e apertamente in favore del senso fascista della vita intesa come ordine e giustizia e come intima e vera elevazione dell'individuo nel quadro della Nazione e dello Stato.

Commenti veri e propri i giornali non ne hanno stampati; non è del resto abitudine di questa stampa commentare subito i fatti del giorno, a meno che non siano fatti propriamente jugoslavi; d'altra parte, i giornali sottolineano l'importanza mondiale della nuova pagina del Duce registrando le varie reazioni, in particolar modo quelle germaniche e dei paesi danubiani e balcanici.

Ma più che dalla stampa l'interesse suscitato dalla poderosa sintesi mussoliniana si rivela dai commenti dei circoli politici che cominciano col rendere omaggio alla chiarezza del Duce, chiarezza che, dicono, dovrebbe sempre ispirare gli uomini di Governo di tutti i paesi; chè se così fosse sempre, tutti ci guadagnerebbero, paese e popolo, poichè sarebbe parlare onesto e l'onestà ha sempre fatto bene al mondo. E passando poi all'esame dei vari punti della prefazione, esprimono l'opinione che essa ha solidamente definito il contrasto fra le due forme di vita, la vita fascista che tanto posto dà allo spirito e quell'altra bolscevica che lo spirito ha mortificato e, infine, ucciso.

Una definizione così netta — conchiudono questi circoli — non è una sfida ma, invece, un ammonimento. Il Fascismo, cioè ha preso una posizione di difesa; sta agli altri di non provocare e di capire da qual lato ci sia veramente la forza. Così si potranno evitare molti malanni.

Al. Ru.

Lungo volo del Duce su un trimotore da bombardamento

Mussolini assiste a Guidonia alle esperienze di un nuovo tipo di «caccia»

ROMA, 12 luglio.

Stamane il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia alle ore 7,25, compiva un lungo volo d'allenamento con un apparecchio trimotore da bombardamento, sorvolando la costa tirrenica e l'arcipelago Pontino.

Al ritorno dirigeva su Terracina e Littoria, riatterrando a Guidonia dopo circa due ore di volo. Quivi assisteva ad alcune esperienze in volo di un nuovo tipo di apparecchio da «caccia», e rientrava poscia a Palazzo Venezia.

Quattordici milioni nel solo febbraio per i prestiti familiari

Roma, 12 luglio.

L'istituzione dei prestiti familiari, che, come è noto, vengono concessi dalle amministrazioni provinciali per agevolare i matrimoni dei lavoratori, si va dimostrando nella sua piena affermazione pratica, in quanto ogni mese si segnalano significativi incrementi delle somme messe a disposizione dal Regime alle giovani coppie.

Nel solo mese di febbraio furono concessi 1972 prestiti per un ammontare di circa 14 milioni, e precisamente di lire 13.908.000, superando, cioè, largamente la somma dei prestiti concessi complessivamente nei primi 6 mesi di funzionamento di questa caratteristica provvidenza. Infatti, dal 1° luglio 1937, data di entrata in vigore del Decreto della concessione dei prestiti, al 31 dicembre 1937, l'Istituto fascista della previdenza sociale registrò per quel periodo, prestiti per L. 12.844.000. Ciò vuol dire che in breve periodo di tempo è stato assicurato il concreto funzionamento di un tipico aiuto, rivolto al potenziamento demografico della Nazione.

Nel corso di quest'anno la cifra più alta dei prestiti è stata segnalata in febbraio, cioè alla vigilia della primavera che è il periodo di più alta nuzialità, ma anche gli altri mesi presentano delle cifre interessanti.

Nel gennaio sono stati superati gli otto milioni di lire, nel marzo si superavano gli otto milioni e mezzo, in aprile si arrivava a 9 milioni e 540 mila lire.

Von Schirach a Roma

Contatti con alte personalità per intensificare le visite tra gioventù tedesca e italiana — L'ospite ricevuto dal conte Ciano

Il Capo delle formazioni giovanili naziste, Baldur von Schirach, ospite di Roma, fotografato all'uscita dall'albergo

Roma, 12 luglio.

E' ospite dell'Urbe, il capo della Gioventù hitleriana von Schirach, il quale si tratterrà a Roma alcuni giorni e avrà dei contatti con alte personalità fasciste per studiare la possibilità di intensificare maggiormente gli scambi di visite fra la Gioventù italiana e quella tedesca nello scopo di approfondire ancora più l'amicizia costante fra i due grandi Popoli, attraverso il cameratismo delle due organizzazioni giovanili.

Von Schirach ha visitato stamane in forma privata, accompagnato dal suo aiutante dott. Kaufmann, i monumenti dell'Urbe e le grandiose realizzazioni del Regime. Nel pomeriggio si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto.

A Palazzo Chigi, l'ospite è stato ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano. Egli infine è stato pure ricevuto nel Palazzo del Littorio dal Segretario del P. N. F. Comandante generale della GIL, che lo ha trattenuto a lungo a cordiale colloquio, presenti il Capo e il Sottocapo di S.M. della GIL e il capo del Centro stranieri del Partito. Durante il colloquio stesso sono state appunto esaminate le possibilità di una più intensa collaborazione fra le organizzazioni giovanili dei due Paesi. Il capo della Gioventù hitleriana ha inoltre reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Cameratismo italo-tedesco

S. E. Russo ricambia la visita di Lutze

Berlino, 12 luglio.

I giornali tutti annunciano, su una comunicazione del *D.N.B.* il prossimo arrivo in Germania del Capo di S.M. della Milizia fascista S. E. Russo, in restituzione della visita recentemente fatta in Italia dal capo di S. M. delle S.A. Lutze. S. E. Russo arriverà dopo domani 14 per via Brennero e si fermerà anzitutto a Monaco, dove visiterà i luoghi sacri, i templi e gli edifici della Rivoluzione nazionalsocialista, proseguirà poi per Berlino, dove sarà fatto segno delle più cordiali e festose accoglienze da parte del Partito e delle sue formazioni, specialmente S.A., i cui festeggiamenti culmineranno nello spettacolo di gare sportive che queste formazioni daranno in suo onore allo stadio olimpionico. Dopo di che l'ospite gradito sarà condotto a Kiel e in Prussia orientale, da dove poi in Renania ed il giorno 22 da Dusseldorf S. E. Russo riprenderà il treno per l'Italia.

L'Agenzia ufficiosa a cui fanno eco tutti i giornali si rende interprete nel suo comunicato dei profondi sentimenti di gioia e di cameratismo, con cui l'ospite illustre e gradito è atteso in Germania da tutti i membri del partito e delle sue organizzazioni, dalle S.A. in special modo, i quali sanno di rappresentare con perfetto parallelismo quello spirito stesso di lotta e di rivoluzione che la Milizia fascista rappresenta in Italia.

Di questo cameratismo per la prima volta la visita di Lutze in Italia ha costituito un'eloquentissima espressione e questa espressione si ripeterà con eguale intensità o vastità in occasione della prossima visita del gen. Russo in Germania. L'illustre ospite avrà modo di constatare durante la sua visita analogo spirito di dovere, di disciplina e di abnegazione, che anima le due grandi organizzazioni di lotta e di rivoluzione dei due paesi amici; e constaterà anche come l'organizzazione si dedichi anche in Germania all'educazione della nazione giovane, cioè della gioventù nazionale. Le due grandi organizzazioni si riconosceranno — conclude l'agenzia ufficiosa — «come un unico comune fronte di lotta» e sentiranno che questi ripetuti contatti fra i due capi serviranno egregiamente a rinforzare questa loro comunità di pensiero e di azione.

Roosevelt tenterà una terza elezione?

Washington, 12 luglio.

Il Presidente Roosevelt dopo la sosta ad Amarillo ha proseguito per il Colorado. I giornali, notando l'assenza del Vice-Presidente Garner durante la permanenza di Roosevelt nello Stato del Texas, dove appunto Garner trascorre un periodo di riposo, ne traggono una conferma delle voci di una certa freddezza esistente fra i due in conseguenza di dissensi di opinioni e di metodi.

Il «Sun», commentando l'insistenza con cui Roosevelt raccomanda nei suoi discorsi la rielezione dei suoi fedeli mettendo in evidenza e sostenendo i vantaggi dell'esperienza che gli anziani hanno della vita politica di fronte alle difficoltà di orizzontarsi dei nuovi eletti, specie in tempi difficili come questi, ritiene che Roosevelt sia deciso a tentare di ottenere per la terza volta la rielezione alla Presidenza.

Il passo romano
L'abolizione del «lei»

Ora la Rivoluzione deve incidere profondamente sul «costume». A tale riguardo la innovazione del «passo romano» è di un'importanza eccezionale. La riprova la sua avuta nel mondo. Anche l'abolizione del «lei», servile e straniero e detestato dai grandi italiani da Leopardi a Cavour, è del massimo rilievo.

Altri passi dovranno essere compiuti in questo settore e sarà facile travolgere i residuali scetticismi dei deficienti nostrani e stranieri che preferirebbero l'Italia facilona, disordinata, divertente, mandolinista del tempo antico e non quella inquadrata, solida, silenziosa e potente dell'Era Fascista.

Gli stranieri che ci compativano, ora ci odiano e di questo odio, ampiamente ricambiato del resto, siamo fierissimi.

MUSSOLINI.

Il divampare della lotta in tutta la Palestina

Due arabi impiccati — Nove ebrei uccisi e 48 feriti

Gerusalemme, 12 luglio.

Il terrorismo continua a divampare in tutta la Palestina rinnovando le gesta più tragiche del 1936. Imboscate ai convogli, sabotaggi ai treni, ostruzionismo dei servizi pubblici, taglio dei fili del telefono, vandalismi negli aranceti si rincorrono senza tregua sullo schermo della guerriglia in Terrasanta. In modo speciale dominano ora gli attacchi a base di bombe contro gli autobus carichi di passeggeri e le spedizioni punitive di numerose bande armate contro le concessioni agricole sioniste nella regione di Galilea. La polizia e le truppe regolari fanno l'impossibile per prevenire i crimini e le rappresaglie tra arabi ed ebrei ma con poco risultato. Il primo battaglione di guardie irlandesi giunto dall'Egitto in aiuto delle forze britanniche è stato accantonato nel paese.

Un vecchio sceicco è stato freddato stamane a colpi di rivoltella nel quartiere della Moschea di Omar a Gerusalemme. Si ritiene che gli assassini vollero vendicarsi essendo l'ucciso sospettato di fornire alla polizia informazioni riguardo all'attività politica e terroristica degli arabi.

E' opinione delle autorità che gli arabi intendano continuare con un crescendo continuo nelle ritorsioni contro gli ebrei per l'eccidio che i gruppi estremisti di questi ultimi organizzarono e compierono mercoledì scorso a Caifa. Nelle ultime quarantotto ore nove ebrei sono stati uccisi e 48 feriti.

E' stato anche accertato che tanto gli estremisti ebrei quanto gli arabi non intendono desistere dal loro proposito di controbattere reciprocamente le violenze dell'altra parte in proporzioni sempre più gravi; ed è opinione pressochè unanime che se si permetterà all'attuale stato di cose di continuare si creerà una situazione pressochè catastrofica per il Paese. Oggi intanto è stata rilevata una larga distribuzione di manifestini anonimi tra i giovani arabi per incitarli a ritorcere sistematicamente le violenze degli arabi contro le comunità ebraiche.

Nel corso della notte truppe britanniche nella campagna di Caifa hanno affrontato tre distinti gruppi di armati. Un soldato britannico è rimasto ferito e si crede che anche gli arabi abbiano avuto dei feriti. Molti di essi sono stati arrestati. I gruppi avevano posto barricate attraverso le strade della Palestina settentrionale per ostacolare i movimenti dei reparti autocarrati britannici. Nel pomeriggio un'altra banda armata è stata segnalata nei pressi di Balakomon in Samaria.

Due arabi condannati a morte sono stati impiccati oggi ad Acri.

Una bomba è esplosa in un magazzino di carta, presso gli uffici dell'Agenzia Reuter, a Gerusalemme. Due ebrei sono rimasti feriti.

La Francia comunica a Tokio la presa di possesso delle Paracelso

Tokio, 12 luglio.

Nella Nota che l'ambasciatore francese a Tokio ha presentato oggi al ministro degli Esteri giapponese, il governo francese informa il Giappone ufficialmente della presa di possesso delle isole Paracelso. In esecuzione dei diritti di sovranità, le autorità francesi in Indocina vi avrebbero spedito recentemente funzionari di amministrazione e di polizia. Nella Nota viene specialmente rilevato che la Francia non intaccherà gli interessi giapponesi sulle isole Paracelso, nè sulle industrie della pesca nè sulle ricerche di fosfati condotte dai giapponesi.

Secondo l'agenzia «Domei», viene comunicato da Hong Kong che le unità della flotta francese che sono concentrate nelle vicinanze delle isole Paracelso osservano tutti i movimenti della flotta giapponese. Inoltre un rilevante numero di armi, munizioni e viveri sono stati sbarcati sulle isole.

Manovre francesi per riaprire i Pirenei

Una campagna dei socialcomunisti basata su un falso grossolano

Parigi, 12 luglio.

L'*Havas* pubblica una nota insidiosa intorno agli sviluppi dell'accordo del Comitato del non intervento: nota il cui senso riposto è da ricercare nella sensazione del Governo francese che, perdurando l'attuale stato di cose, gli sarà impossibile mantenere la chiusura dei Pirenei di fronte alla crescente pressione delle sinistre. Blum sostiene infatti sul *Populaire* con la solita faccia franca che persistendo nella chiusura dei Pirenei, la Francia svuota l'accordo di Londra del suo contenuto giacchè l'accordo in tanto ha un valore in quanto fa del controllo alle frontiere contro il transito del materiale bellico un compenso al ritiro dei volontari.

Il martellamento di Blum

Si ritirino i volontari e si chiuderanno le frontiere, dice il direttore del *Populaire*; ma se questa frontiera la Francia l'ha già chiusa prima che i volontari se ne vadano e seguita a mantenerla chiusa malgrado la loro permanenza in Spagna, chi sarà più tanto ingenuo da ordinare ai volontari di imbarcarsi? Il senso dell'argomentazione paradossale è che la Francia per «porsi in regola» e permettere il sano funzionamento dell'accordo di Londra dovrebbe procedere all'immediata riapertura della frontiera, salvo a richiuderla non appena il piano di Londra avesse ricevuto il previsto principio di esecuzione.

Teme forse Bonnet di trovarsi oggi o domani nella necessità di accogliere la procedura suggerita con la solita mefistofelica astuzia dal capo dei socialisti? L'atmosfera francese è resa oggi in ogni caso più difficile dal chiasso fatto dal *Daily Chronicle* e da altri giornali della stessa risma intorno al preteso «rapporto Reichenau» che l'ex Capo di Stato Maggiore del Reich, attualmente generale di Corpo d'Armata a Monaco di Baviera avrebbe secondo l'antifascismo internazionale, presentato ai capi dell'esercito tedesco intorno all'andamento, all'utilità ed ai fini della partecipazione tedesca e italiana alla guerra spagnola. Il documento, che puzza d'apocrifo lontano un miglio, e infatti è stato smentito nettamente da Berlino, presenta l'elenco completo degli argomenti addotti da due anni in qua dalla propaganda estremista per gettare l'allarme nell'opinione francese e inglese, provandole che la presenza di volontari italiani e tedeschi in Spagna costituisce una minaccia per le linee di comunicazione mediterranea delle due democrazie.

Leva sui falsi

Gli ambienti di destra hanno già parato in parte la manovra pubblicando una dichiarazione del Comintern secondo cui la guerra spagnola non interesserebbe i Soviet come un'operazione contro il Fascismo ma unicamente come mezzo per giungere alla sovietizzazione definitiva della Spagna. Ma il falso rapporto Reichenau, che la *Humanité* riproduce per esteso su quattro colonne, produce egualmente il suo effetto di avvelenare l'atmosfera e di esercitare una pressione ricattatrice sulle incertezze di un governo debole.

L'organo comunista, nella propria sovreccitazione, si spinge fino ad esigere l'arresto di Leclerc, come traditore della patria, perchè si è recato a visitare la Spagna nazionalista.

I giornali pubblicano, intanto, il testo del trattato franco-turco. Esso consta di sette articoli e di una dichiarazione preliminare di otto articoli. L'articolo 2 del trattato propriamente detto stabilisce che in caso di attacco di una delle parti, ad opera di una terza Potenza, l'altra parte si asterrà dal prestare aiuto all'aggressore. L'art. 3 stabilisce l'obbligo della mutua consultazione in presenza di qualunque azione il cui sviluppo sembri tale da mettere in opera fra le due Potenze le clausole di garanzia dell'integrità territoriale del Sangiaccato del 9 maggio 1937».

L'art. 5 contiene una dichiarazione di stile all'indirizzo della Lega delle Nazioni, destinata ad evitare che la qualifica di Stato mandatario della Francia venga in opposizione con le decisioni prese circa il territorio di Alessandretta.

Lunedì 18 luglio avrà luogo il lancio di un nuovo prestito per la difesa nazionale. Si tratta di una emissione di Buoni a 18 mesi al tasso del 3,50 per cento. Il prodotto di questa emissione sarà consacrato al finanziamento delle spese di armamento sotto il controllo del Consiglio della Cassa autonoma della difesa nazionale.

Il falso svergognato è di origine moscovita

La sua utilizzazione a Londra e Parigi

Berlino, 12 luglio.

La cervellotica pubblicazione di un giornale inglese, il *News Chronicle*, sulla pretesa lettura che un generale tedesco, von Reichenau, avrebbe tenuto in questi giorni davanti ai capi del partito nazional socialista illustrando loro i pretesi obiettivi naturalmente tutti politico-militari tedeschi in Spagna fra cui quello di costituire in combutta con l'Italia un fronte di lotta antifrancese e antiinglese italo-ispano-tedesco che andrebbe dal Marocco ai Pirenei in vista di un conflitto europeo, desta le più risentite vibrate proteste di tutta la stampa la quale deplora metodi pubblicitari inauditi come questi che arrivano fino alla totale invenzione di un testo di una pretesa conferenza.

Il *D.N.B.* anche esso smentisce e commenta: «Questa pretesa lettura di un ufficiale tedesco davanti ai capi del partito è una altrettanto grossolana quanto svergognata menzogna la quale è stata inventata al canagliesco scopo di scatenare una nuova campagna di invenzioni e di odio contro la Germania».

Il *D.N.B.* rileva inoltre che qualche giorno fa una stazione radio moscovita ha diffuso menzogne identiche nominando essa pure il generale Von Reichenau. Perciò, secondo gli ambienti politici berlinesi l'origine e lo scopo della pubblicazione del *News Chronicle* è svelata.

Occorre chiedersi, dicono questa sera gli ambienti politici tedeschi, se il Governo inglese tollererà per molto tempo ancora che i suoi incessanti sforzi in vista della pacificazione europea siano sempre sabotati dagli articoli istiganti alla guerra che compaiono su parecchi giornali londinesi.

Il franco francese nuovamente minacciato

Londra, 12 luglio.

Una notevole vendita di franchi francesi seguiti da altre valute continentali ha fatto guadagnare considerevole terreno al dollaro che ha toccato la quota di 4,92.5/8 per sterlina, e si deve soltanto all'intervento del fondo di stabilizzazione se il corso della moneta americana ha perduto una frazione di punto chiudendo a 4,93.1/8. Pare che i capitalisti del continente siano stati presi da una nuova paura circa il futuro del franco francese il quale oggi ha toccato 179,80 e in chiusura 178,75. Il limite massimo fissato da Daladier dopo l'ultima svalutazione in 179 franchi per sterlina non è stato così ufficialmente superato, ma il franco a tre mesi era quotato con uno sconto di 3,25, cioè 183 franchi per sterlina. La lira, in simpatia col dollaro continua a guadagnare in confronto alla sterlina.

Commentando il movimento del dollaro gli scrittori dei giornali della sera lo ritengono dovuto alle prospettive della conclusione del patto commerciale fra Inghilterra e Stati Uniti, patto nel quale essi ritengono sia contenuta qualche clausola riguardante il corso delle due monete, giacchè come è noto il dollaro da un paio di anni era svalutato di circa 15 cents per sterlina, essendosi il suo corso mantenuto sui 5 dollari per sterlina, mentre la parità è di 4,86,2/3. Tale supposizione è tuttavia contraddetta dal *Daily Telegraph* il quale domattina pubblicherà una nota in cui smentisce che il progettato trattato di commercio (che, per incidenza, non si crede possa essere concluso prima del prossimo autunno) sia accompagnato da un accordo monetario.

La Francia tratta in Olanda un prestito di 50 milioni di fiorini

Amsterdam, 12 luglio.

La stampa segnala l'esistenza di trattative da parte della Francia con un gruppo di banchieri olandesi per realizzare un prestito di 50 milioni di fiorini.

Il bolscevismo a Praga

Un viceborgomastro comunista

Praga, 12 luglio.

Hanno avuto qui luogo oggi le elezioni dei tre vice-borgomastri della capitale. Sono stati eletti un membro dell'Unione nazionale, un socialista e, terzo, un comunista. Per la prima volta da che esiste lo Stato cecoslovacco un comunista viene così investito della carica di borgomastro di Praga.

Mentre lo statuto delle nazionalità è ancora allo studio e si attendono con ansia le decisioni del comitato incaricato di dare l'ultima formulazione, si verificano ancora qua e là degli incidenti.

Sulla piazza Venceslao di Praga due maestri ed una maestrina tedeschi che indossavano le solite calze di lana bianca che servono in certi guisa da distintivo, sono stati fatti segno ad ostilità da parte della folla ceca e hanno potuto evitare maggiori incidenti soltanto rifugiandosi in un negozio.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico del consiglio dei ministri il quale, dopo essersi occupato delle questioni della politica minoritaria, ha definitivamente deciso di convocare di nuovo i rappresentanti del partito di Henlein, ma senza fissarne ancora la data.

Intanto, come informa un comunicato ufficiale, il Presidente del Consiglio dei ministri, comincerà dirette trattative coi rappresentanti delle opposizioni a partire da domani, ricevendo una delegazione della lega nazionale e del gruppo parlamentare di Gayda; giovedì gli ungheresi dell'opposizione e venerdì i rappresentanti della minoranza polacca.

La Corporazione della viti-vinicoltura

IL MARCHIO DI ORIGINE a sette vini classici

Le specifiche norme per il Barolo il Barbaresco e l'Asti Spumante

Roma, 12 luglio.

Ha tenuto oggi due importanti sedute, sotto la presidenza del vice Presidente on. Matteo Adinolfi, la Corporazione per la viti-vinicoltura.

Dopo una diffusa e documentata relazione dell'on. Adinolfi sulla attuazione delle deliberazioni adottate dalla Corporazione nelle precedenti Sessioni, la Corporazione ha espresso parere favorevole sulla dichiarazione di origine pregiata richiesta per i seguenti vini: Marsala, Orvieto, Castelli Romani, Barolo, Barbaresco, Asti Spumante e San Severo bianco.

Per il Marsala la Corporazione ha concesso l'attribuzione del marchio a tre tipi: « comune » (invecchiamento di sei mesi), « superiore » (due anni), « extra superiore » (tre anni). La concessione del marchio di vino pregiato a un vino d'invecchiamento inferiore ad un anno costituisce una eccezione alla regola generale che la Corporazione ha creduto di consentire in considerazione delle condizioni di particolare disagio in cui versano circa il settanta per cento dei produttori di Marsala, vale a dire tutte quelle aziende a ordinamento piuttosto artigiano che industriale.

Per l'Orvieto si è concessa la dichiarazione di vino pregiato a prodotti invecchiati di un anno, tanto nel tipo secco quanto nel tipo abboccato; la produzione dell'anno corrente potrà essere venduta in fusti, fiaschi e bottiglie con l'indicazione « Orvieto » ma senza il marchio di vino pregiato.

I vini dei Castelli Romani si fregeranno di un unico marchio di vino pregiato, ma nel marchio dovrà figurare la sottoindicazione del Comune di origine.

Per il Barbaresco (invecchiamento due anni), e il Barolo (invecchiamento tre anni) la Corporazione ha accettato in pieno le proposte della Corporazione provinciale di Cuneo e restano quindi immutate le caratteristiche e le zone di produzione dei due vini.

Una importante questione è stata risolta per l'Asti Spumante. Come si ricorderà, nella precedente sessione la Corporazione aveva espresso parere favorevole alla dichiarazione di vino d'origine pregiata ma aveva demandato al Comitato tecnico l'esame della questione se dovesse ammettersi il taglio, ed in quale misura, e con quale vino.

Ora il Comitato tecnico ha proposto, e la Corporazione ha accettato che per l'Asti Spumante si ammetta il taglio fino al limite del 15 per cento, ma soltanto con il Pinot della zona.

Per il San Severo bianco la Corporazione ha espresso in linea di massima parere favorevole, demandando al Comitato tecnico l'esame delle caratteristiche e la determinazione delle zone di produzione.

Domattina la Corporazione inizierà la discussione sullo statuto regolamento del Consorzio nazionale dei distillatori di spirito di seconda categoria.

Case linde per i rurali!

L'esempio d'un agricoltore milanese lodato dal Federale

Milano, 12 luglio.

Fra incessanti e affettuose manifestazioni all'indirizzo del Duce, il Federale di Milano Rino Parenti ha oggi visitato le 750 mondine disseminate nella Bassa Lodigiana, testimoniando loro quanto sia vigile e continuo l'interessamento del Regime.

Il Federale si è recato in primo luogo a Melegnano, quindi ha raggiunto le principali cascine, facendo sosta a Colturano, a Carpiano, a Longaro, portando ovunque la parola incitatrice del Capo. Dopo di aver visitato le 9 case coloniche della cascina Ortigara, ha espresso al camerata Pasquale Rossi, al quale si devono le case stesse il suo vivo compiacimento, additandone il suo esempio a tutti i proprietari, anche perchè esso dimostra che quest'opera di risanamento voluta dal Duce, e sulla quale il Fascismo milanese insiste da un paio di anni, rientra nelle possibilità economiche delle aziende e che il costo di questi locali non è un peso insopportabile per chi è animato da sollecitudine per i propri contadini ed ha vivo il senso del dovere umano.

I primi dieci anni dell'Azienda della Strada

Roma, 12 luglio.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada celebra domani il decennale della sua fondazione. Settecento persone: i capi-servizio di tutti i compartimenti d'Italia, i funzionari tecnici, le rappresentanze di tutti i cantonieri e le rappresentanze dei Militi della Strada sono convenuti stamane nell'Urbe per partecipare alla celebrazione. La prima cerimonia si svolgerà domattina nella caserma del Macao gentilmente concessa dalle autorità militari, dove il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale è presidente dell'Azienda autonoma, passerà in rassegna l'imponente schieramento. Saranno anche presenti il direttore generale dell'Azienda conte ing. Calletti e il direttore dei servizi amministrativi dott. La Farina.

Giovedì, poi, i settecento convenuti si recheranno a rendere omaggio alla cappella votiva nel Palazzo del Littorio, e quindi al Milite Ignoto. Nel pomeriggio di giovedì i partecipanti alla celebrazione visiteranno la Mostra del Dopolavoro e in serata avrà luogo un ricevimento nella sede del Dopolavoro del Ministero dei Lavori Pubblici, al Lungotevere Flaminio.

Pieno svolgimento dei corsi per le Segretarie delle massaie

Roma, 12 luglio.

Sono in pieno svolgimento presso la Scuola Superiore fascista di agraria a Sant'Alessio i corsi pratici dimostrativi per le Segretarie provinciali delle massaie rurali, disposti con « Foglio n. 1098 » del Segretario del P. N. F.

I corsi, che avranno la durata di dieci giorni, e cioè dal 7 al 17 luglio, vedono adunate in Roma, giunte da ogni parte d'Italia, le dirigenti delle massaie rurali alle quali è affidato l'incarico di accudire questa poderosa organizzazione del Partito in continuo sviluppo, che già conta 1.050.000 iscritte. E' evidente l'alto valore tecnico ed il carattere assolutamente pratico dei corsi, che consistono in un'ampia e complessa serie di lezioni alternate con le esercitazioni pratiche affidate le une e le altre agli insegnanti della Scuola Superiore fascista di agraria. Al termine delle lezioni, le Segretarie delle massaie rurali verranno riunite per regioni. Ogni gruppo nominerà una relatrice che prospetterà i problemi e le necessità delle provincie appartenenti ad ogni regione, con particolare riferimento alle iniziative di carattere autarchico. A tutte verrà risposto in modo esauriente dai docenti delle diverse materie.

Eroici Giovani Fascisti caduti in terra di Spagna

Roma, 12 luglio.

Il « Bollettino della GIL » cita all'ordine del giorno i seguenti Giovani Fascisti caduti in terra di Spagna, per Causa fascista: Bianco Giuseppe, del Comando GIL di Volturino (Foggia); Pedonesi Guido, del Comando GIL di Carrara; Mascagni Bruno, del Comando GIL di Serravalle Pistoiese; Ghelli Federico, del Comando GIL di Pistoia; Roberti Pietro, del Comando GIL di Faenza (Ravenna); Ricci Sergio, del Comando GIL di Faenza (Ravenna); Lisi Antonio, del Comando GIL di Stella Cilento (Salerno); Vidoni Rizieri, del Comando GIL di Tarcento (Udine); Cioffi Antonio, del Comando GIL di San Cipriano Picentino (Salerno).

Il decreto costitutivo del comune di Pomezia

Roma, 12 luglio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il regio decreto legge del 3 giugno 1938-XVI, con il quale viene costituito il Comune di Pomezia.

Le tariffe per le merci tra Italia Land Austria e Germania

Vantaggio economico in confronto alle tassazioni separate austriaca e tedesca

Roma, 12 luglio.

A partire dal 1° luglio corrente, le tariffe merci interne germaniche sono state estese, salvo alcune eccezioni, ai trasporti tra la vecchia Germania e il Land Austria, sulle distanze tedesche e austriache cumulate.

In seguito a tale provvedimento, i percorsi dal confine italiano alle stazioni della vecchia Germania, che prima erano distinti con separate tassazioni austriache e tedesche, sono ora costituiti con percorso unico nel quale, per effetto della differenziale, i prezzi di trasporto, in base alle tariffe germaniche, risultano generalmente più favorevoli di quelli dei vecchi percorsi austriaco e tedesco sommati. Per tale ragione, il traffico tra le stazioni italiane e quelle della vecchia Germania, via Brennero e Tarvisio, ha, nella maggioranza dei casi e fino a quando non si sarà provveduto ad adattare la tariffa diretta italo-germanica alla nuova situazione tariffaria (il che avverrà probabilmente il 1° agosto prossimo), interesse a fruire sulla percorrenza tedesca della tassazione in base alle tariffe interne germaniche anzichè in base alla suddetta tariffa diretta.

Per evitare il più possibile operazioni di rimborso, le Ferrovie germaniche hanno già impartito istruzioni alle stazioni di Innsbruck e Arnoldstein di tassare le percorrenze su territorio tedesco dei trasporti provenienti dall'Italia e diretti oltre l'ex confine austro-tedesco, in base alla più conveniente delle due tariffe, interna o internazionale. Per i trasporti affrancati in partenza, anche per il percorso non italiano, le stazioni esigeranno come deposito un importo pari alla tassa computata in base alla tariffa diretta italo-germanica. Qualora i trasporti in affrancato siano effettuati da ditte correntiste, la gestione italiana di confine esporrà sul tagliando della lettera di vettura destinato al controllo l'ammontare esatto delle tasse non italiane computate e addebitate dalla gestione germanica a contatto con la gestione italiana in base alla tariffa più conveniente.

Per quanto riguarda il percorso italiano, i trasporti beneficiano dei prezzi stabiliti dal volume unico dei servizi internazionali con esenzione del diritto di transito, di cui all'art. 68 delle condizioni e tariffe, anche quando sulla percorrenze non italiane venga applicato, per ragioni di convenienza dei prezzi, la tariffa interna germanica in luogo di quella diretta italo-germanica, sempre che si tratti di merci e di relazioni ammesse dalla suddetta tariffa diretta. La tariffa interna germanica non è estesa ai trasporti effettuati tra stazioni del Land Austria anche quando attraversino, per abbreviare i percorsi, il territorio della vecchia Germania. Essa non è nemmeno applicabile ai percorsi effettuati tra le stazioni situate sull'ex confine austro-tedesco e quelle del Land Austria, o viceversa. Quindi nulla è mutato per il traffico merci italo-austriaco, continuando la relativa tariffa diretta ad essere, in ogni caso, la più conveniente.

Il soggiorno del Duce ad Avellino celebrato con una targa di bronzo

Avellino, 12 luglio.

Il Ministro Cobolli-Gigli, reduce da Montella, con solenne ed austero rito fascista, ha inaugurato ad Avellino un'artistica targa in bronzo apposta sulla facciata del Palazzo del Governo, a ricordo del soggiorno del Duce durante le grandi manovre nell'agosto del 1936, recante un brano dello storico memorando discorso. L'enorme folla accalcata dietro il superbo inquadramento delle Camicie nere ha tributato all'indirizzo del Duce un'altissima prolungata ovazione.

Cento americani a Biella ad una riunione commerciale

Calda manifestazione al Duce

Biella, 12 luglio.

L'on. Vittorio Buratti ha ospitato ieri nel suo Castello della Malpenga una riunione di industriali e di personalità americane facenti capo alla Camera di Commercio americana in Italia. Scopo della riunione era quello di esaminare da vicino alcuni problemi interessanti il commercio italo-americano. Alla riunione hanno partecipato più di cento americani, tra cui il Presidente della Camera di Commercio James H. Angleton, i Consoli d'America a Milano, Walther Sholes, e di Torino Harven, nonchè numerose personalità del mondo affaristico americano di passaggio per l'Italia. Hanno pronunciato discorsi, improntati alla più schietta simpatia per la Nazione Fascista, il Presidente della Camera di Commercio, i due Consoli ed alcuni esponenti di aziende e banche degli Stati Uniti. Per ultimo ha parlato l'on. Vittorio Buratti, Vice Commissario per l'Italia all'Esposizione Universale di New York, il quale ha sottolineato i notevoli vantaggi derivanti ai due Paesi da una più intensa corrente d'affari. L'on. Buratti ha quindi illustrato quanto il Regime fa affinchè il lavoro italiano in tutte le sue manifestazioni possa primeggiare nei mercati internazionali. Gli industriali ed i commercianti americani hanno applaudito le parole dell'oratore, dando vita ad una spontanea, calda manifestazione di simpatia all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

Rivelazioni di metano nel Modenese

Modena, 12 luglio.

Nel vicino comune di Ravarino tempo fa, durante lavori di perforazione di terreni, si ebbe lo scoppio improvviso di un getto di gas metano. Intensificando le ricerche, dopo alcune perforazioni di una profondità di circa cento metri, oggi si è verificato un altro potentissimo getto di gas metano con le medesime condizioni di pressione e di natura del primo. Gli operai intanto continuano le ricerche nella speranza di potere precisare ben presto la zona che, come sembra, è vasta e riuscirà certamente una fonte di notevole ricchezza per il paese e per tutta la regione.

L'interdizione del dott. Lepetit richiesta dall'on. Piero Ferretti

La nomina di un collegio peritale

Milano, 12 luglio.

Una seconda sentenza del nostro Tribunale riporta alla ribalta la complicata vicenda riguardante la richiesta, tempo fa presentata dall'on. Conte Piero Ferretti di Castelferretto, per l'interdizione del cognato dr. Francesco Lepetit, data la sua vita dissoluta e la sua deficienza mentale e psichica, aggravata — sempre secondo la richiesta — dall'uso di stupefacenti. Il Consiglio di famiglia, dopo la prima sentenza del Tribunale, a maggioranza di voti esprimeva parere favorevole alla interdizione. Ma ora una seconda sentenza stabilisce che, prima di pronunziare l'interdizione, sia ammessa una perizia collegiale come da richiesta delle parti, e alla perizia concorrano, oltre ai medici psichiatri, anche un medico legale. I periti dovranno rispondere al quesito se il dott. Lepetit si trovi o meno in condizioni di abituale infermità di mente, che lo renda incapace di provvedere ai propri interessi.

Il Tribunale ha così composto il collegio peritale: prof. Francesco Lugaro dell'Università di Torino, prof. Giuseppe Riquier dell'Università di Pavia e prof. Leone Lattes, pure dell'Ateneo pavese.

Tenta audacemente d'evadere dal Carcere dei minorenni

Brescia, 12 luglio.

Il diciassettenne Giuseppe Magatelli, detenuto nel carcere dei minorenni presso il Centro d'osservazione, in attesa di giudizio per furto, ha effettuato una audace evasione. Forzate le sbarre di una inferriata, saltava nel cortile interno dell'edificio e quindi spezzati i vetri di una finestra e scavalcato il muro di cinta si calava nel piccolo piazzale davanti alla chiesa di San Lorenzo in via Moretto. Ma il capo guardiano del Centro, che aveva subito scoperta la fuga del giovanetto, si lanciava al suo inseguimento gridando invano ai passanti di fermarlo, di modo che la corsa si protrasse finchè degli sbarramenti per la rinnovazione del piano stradale, permisero al guardiano di raggiungere e riprendere il fuggitivo.

71 mila lire di gioielli rubati a Piacenza

Piacenza, 12 luglio.

La notte scorsa ignoti ladri mediante chiave falsa aprirono la saracinesca di una porta secondaria dell'oreficeria situata in via Cavour n. 15, di proprietà della signora Giovannina Bordi di anni 49. I ladri, penetrati poi nel locale retrostante all'oreficeria, rubarono oggetti d'oro situati in una cassettina, del valore complessivo di 71 mila lire. Compiuto il furto i ladri si eclissarono avendo cura di chiudere la porta dalla quale erano entrati. Il furto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto a Bari dell'assassino d'un industriale

Bari, 12 luglio.

Come si diede notizia, sabato mattina a Molfetta l'industriale Pasquale Pansini veniva affrontato da un operaio, il sessantacinquenne Angelo Cioce che estratta una rivoltella lo feriva con cinque colpi al torace, all'addome e alle gambe. Ricoverato all'ospedale, il Pansini, malgrado le cure prodigategli è deceduto questa sera.

L'aggressore, dopo attive ricerche, è stato assicurato alla Giustizia.

Va sotto il tram e soltanto i pompieri riescono ad estrarlo

Milano, 12 luglio.

Poco dopo mezzogiorno, l'autista Emanuele Coppari di Raffaele, di anni 34, mentre attraversava corso Sempione, non si accorgeva del rapido sopraggiungere di un tram della linea di circonvallazione e rimaneva travolto. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per togliere il disgraziato di sotto le ruote della pesante vettura. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato morente.

Investiti da metallo fuso

5 operai restano feriti

La Spezia, 12 luglio.

Nelle fonderie Faggian al Canaletto stamattina, in seguito ad uno scoppio avvenuto nell'interno di un forno elettrico per la fusione dell'acciaio si è avuta la fuoruscita di una forte quantità di metallo fuso. Sono rimasti investiti cinque operai, due dei quali, l'elettricista Bioni Gino, fu Giuseppe, di 20 anni, da Bologna e il brasatore Ghirardi Paolo fu Egisto di 24 anni dalla Spezia hanno riportato ustioni gravi giudicate guaribili in trenta giorni. Gli altri se la sono cavata con leggiere bruciature. La esplosione è dovuta a qualche proiettile carico frammisto ai rottami di metallo che i predetti andavano mettendo nel forno.

Il furto di un bagnino

Ruba solo 150 lire di cui ha bisogno e lascia il resto nel portafogli

Milano, 12 luglio.

Tale Carlo Piazza, ritornando nel giugno scorso nella sua cabina, dopo un bagno nella piscina di via Ponzio, constatava che durante la sua assenza un ignoto gli aveva tolto dal portafogli custodito in una tasca dei pantaloni, la somma di lire 150. Le pronte indagini della pubblica sicurezza fecero cadere i sospetti sul bagnino Luigi Nincevich di Antonio, assunto in servizio da circa un mese, il quale interrogato, confessò il furto, dicendolo dovuto ad impellente bisogno di denaro per il quale si era indotto a rubare, limitandosi però ad impossessarsi dello stretto necessario, lasciando nel portafoglio molto altro denaro.

Il Nincevich denunziato e rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato, dal Tribunale è stato condannato a un mese di reclusione trecento lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Tre farmacisti condannati per spaccio di stupefacenti

Genova, 12 luglio.

Sono comparsi quest'oggi, dinanzi al Tribunale Penale, tre noti farmacisti della nostra città, imputati di commercio clandestino di stupefacenti. Si tratta del trentaduenne Luigi Balbi fu Giovanni, nativo di Serravalle Scrivia, e del trentaquattrenne Mario Robbiano fu Ernesto, nativo di Silvano d'Orba, del quarantacinquenne Andrea Motta fu Carlo, egli pure di Silvano d'Orba. I primi due, gestivano in Comune una farmacia in via Santa Zita, il Motta, titolare della Farmacia Popolare, di Piazza Punticelli. Essi erano stati tratti in arresto venticinque giorni or sono, dopo che la polizia aveva avuto la prova della loro colpevolezza.

Il P. M. all'udienza aveva chiesto quattro anni per ciascun imputato. Il Tribunale ha condannato il Robbiano ed il Balbi ad otto mesi di arresti, il Motta a sei; tutti e tre però con la condizionale.

Un sonnambulo nudo che si ferisce malamente

Valenza, 12 luglio.

Questa notte, in seguito ad un attacco di sonnambulismo, di cui va soggetto ad intervalli, l'agricoltore Pietro Giraudi di anni 44, da Pavone, si alzava dal letto ed in costume adamitico scendeva le scale raggiungendo il cortile. Qui si metteva a passeggiare prima ed a correre poi tanto che non scorgeva un timone di un carro agricolo e vi inciampava dentro cadendo a terra. Nell'incidente riportava la frattura della gamba sinistra, e svegliato dal torpore in cui si trovava, invocava soccorso, ed era aiutato dai familiari a raggiungere il letto. Potrà guarire in due mesi, salvo complicazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

12 Luglio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	26,0	16,0	stas.	ser.	—
Genova	26,0	20,0	aum.	»	cal.
S.Remo	24,0	18,0	staz.	misto	moss.
Milano	28,0	16,0	var.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	26,0	17,0	staz.	ser.	moss.
Trento	27,0	16,0	dim.	misto	—
Bologna	30,0	19,0	»	ser.	—
Firenze	29,0	16,0	staz.	»	—
Ancona	25,0	19,0	dim.	»	moss.
Rimini	26,0	16,0	staz.	»	»
Roma	29,5	17,2	aum.	»	—
Napoli	29,0	20,0	staz.	»	cal.
Bari	25,0	19,0	dim.	»	moss.
Taranto	28,0	17,0	aum.	»	»
Catania	28,0	18,0	var.	»	»
Messina	27,0	21,0	staz.	misto	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	25,0	21,0	staz.	misto	moss.
Bengasi	29,0	22,0	aum.	»	»
Rodi	30,0	23,0	staz.	ser.	»

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: aumento di nebulosità e qualche precipitazione sull'Italia settentrionale. Tempo generalmente buono altrove con qualche lieve annuvolamento temporaneo.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza nuvoloso con qualche leggera precipitazione locale, specie durante la notte. Venti intorno a ponente moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

Cento anni fa

Il teatro italiano a Londra

Londra, 5 luglio.

La regina e quanto vi ha di più cospicuo in questo momento a Londra assistevano ieri ad una delle più belle rappresentazioni che abbia data finora il teatro italiano. I palchi erano abbaglianti delle ricche guernizioni delle dame. L'opera dei « Puritani » fu mirabilmente eseguita. Dopo l'opera la bella Fanny Elssler, a richiesta di S. M., danzò la « cachucha » con la grazia e la disinvoltura tutta propria della danza spagnola. Il balletto di « Miranda » succedè alla « cachucha » e diede una nuova occasione alla Taglioni di mostrare tutta la grazia, la leggierezza, e la flessibilità del suo danzare. Le damigelle Teresa e Fanny Elssler hanno poscia eseguito il loro passo a due, così pellegrino per l'armonia e il garbo delle movenze e delle pose. Ad uno dei punti più difficili Fanny fu grandemente applaudita ed ottenne il meritato onore del « bis ».

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 13 luglio 1838).

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 12. — Sempre con affari ridotti il mercato cede leggermente in tutti i comparti. Perdono alcune unità Fiat e Viscosa seguite dagli altri in misura proporzionale. — Titoli trattati: 9135.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 —	Sterid. El.	270 —
Id. f. c.	73 20	P. C. E.	81 50
Redim. 3½	89 —	Sme	81 50
Id. f. c.	89 25	Edison	341 60
Rendita 5%	93 55	Unes	8 75
Id. f. c.	93 15	Savigliano	783 —
Redim. 5%	93 00	Nebiolo	317 50
Id. f. c.	93 15	Tedeschi	90 —
B.T.N. 1940	101 20	Moncenisio	104 —
Id. 1941	102 10	Ilva	209 50
Id. 1943 I	97 60	Ansaldo	41 —
Id. 1943 II	97 80	Fiat	426 —
Id. 1944	99 175	C. I. R.	220 —
Torino 4½	401 —	Schiappar.	191 —
Id. 5%	462 50	Mira Lanza	171 —
S. Paolo 4%	440 50	Montepont	327 —
Id. 3½%	400 [illegible]	M. Amiata	680 —
Ferrov. 3%	301 —	Montecatini	140 50
I.R.I. 4½%	438 —	Acqua Pot.	341 —
Elfer. 4½%	467 —	Florio	54 —
Cr. Agr. 4%	448 —	Venchi-Un.	64 50
Riet 4%	582 —	Lana Borg.	1410 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	64 —
Mediterr.	490 00	Cot. Merid.	238 50
Meridion.	787 —	Viscosa	388 50
Torino Nord	130 —	Beni Stabili	198 —
[illegible] A. I.	386 —	Cartiera It.	188 —
Italgas	13 20	Burgo	783 —
Sip	54 0/8	Farm. Bios.	180 —
Terni	230 —	Siloe	183 —
Valdarno	191 75	It. Zuccheri	76 1/8
Tri-Mare	412 —	Oliardini	101 —
Stipel	102 —	Marelli	102 —
Talco Graf.	485 —	S. T. E. T.	088 —
A. N. I. C.	18 75	Rumianca	59 25

CAMBI: Parigi 50,46; Londra 93,70; Svizzera 434,10; Svezia 483,10; Polonia 356,95; New York 19; Belgio 321,50; Norvegia 470,80; Cecoslovacchia 65,94; Germania 763,36; Olanda 1016; Danimarca 418,30; Canadà 19; Turchia 1500; Portogallo 85,16.

MILANO, 12. — Centrale 919; Assic. Gen. 3640; Ferr. Mediterr. 490; Merid. 785; Costruz. Ferr. 322; Rubattino 53; Cot. Cantoni 2870; Furter 210; Val d'Olona 48; Val Ticino 149,50; Olcese 834; De Angeli 850; Crespi 410; Linif. Canap. Naz. 509; Borsari e Varzi 535; Rolondi 424; Tosi 61,50; Coton. Merid. 237; Un. Manif. 315; Gavardo 686; Rossi 3100; Targetti 91; Cascami 367; Bernasconi 84; Viscosa 388,50; Pacchetti e C. 195; Châtillon 83,75; Ansaldo 40,75; Ilva 209,50; Metall. Ital. 215,50; M. Amiata 680; Montecatini 140,50; Stab. Dalmine 149,50; Breda 239,50; Aut. Bianchi 80,75; Isotta Fraschini 19,75; Fiat 426,50; Off. Reggiane 72,50; Adriat. Elettr. 183,50; El. Piacentina 362; Cieli 366,50; Dinamo 334; El. Bresciana 336,50; Valdarno 191; Emiliana Elettr. 542; Cisalpina privil. 133; id. ordin. 101; Esso 41; Edison 341; id. Postergate 282; Sip 50; Tirso 105; Elettr. Lombarda 424; Merid. Elettr. 271; Terni 229,50; Un. Escrc. Elettr. 9,70; Tecnomasio 91; Distill. Ital. 185; Eridania 483; Raffineria L. L. 616; Ital. Gas 13,22; Mira Lanza 175; Petroli 11,70; Aedes 89,50; Fond. Ag. 7% 47; Fondi Rust. 84,50; Beni Stabili 196; Saturnia 67,25; Pastificio Baroni 96; Gr. Alberghi 71,75; Italcementi 215; Pirelli Ital. 1133; Pirelli e C. 415; Anic 96; Siluric. Fiume 340; Franco Tosi 282; Burgo 69,50; Tel 658; Cart. Burgo 784,50; Iniziat. Edilizie 31,25; Stet 884,50; Marelli 103; Milano Centrale 53.

ROMA, 12. — Tramways 46; Coton. Merid. 234,50; Romana Elettr. 471,50; Romana Zuccheri 79,75; Pantanella 119; Fondi Rustici 84,75; Immobiliare 334; Beni Stabili 197; Fondiaria 46,50; Risanamento 285; Acqua Marcia 754; Condotte 295; Acquedotto Ferrino 624 ex; Acquedotto Palermo 393.

GENOVA, 12. — Rubattino 53,75; Alta Italia 267; La Polare 3,30; Ilva 200; Ansaldo 41; Metall. Ital. 216; San Giorgio 312; Terni 228; Aedes 90; Sata 99; Fin. Ind. Agr. 340; Tram. El. Gen. 390; Idrof. Sabaudo 3,65; Coton. Merid. 190; Off. El. Genov. 264; Montecatini 80; Semoleria 274; Molini A. I. 266; Siloe Genova 183; Eridania 484; Raffineria ord. 615; Ind. Zuccheri 1299.

TRIESTE, 12. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3640; Assicurazioni Ital. 530; Infortuni 1830; Adr. Sicurtà A 1795; id. B 1715; Gerolimich 148; Martinolich 69; Tripcovic 299; Cantieri 180; Ampelea 386; Siluritiflcio 380.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 12: Italia 13,10; New York 24,91; Londra 12,33; Parigi 6,88; Svizzera 56,95; Bruxelles 42,17; Amsterdam 137,19; Stoccolma 63,29; Oslo 61,71; Varsavia 47,05; Praga 8,63; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 93,70; New York 4,9290; Francia 178,71; Germania 12,2675; Spagna 90; Amsterdam 8,9575; Belgio 29,155; Svizzera 21,5686; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 5/16; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 226,75; Praga 142,12; Budapest 24,75; Belgrado 217; Sofia 405; Bucarest 664; Costantinopoli 620; Atene 546,50; Varsavia 26,16; Buenos Aires nuovo cartel pr. uff. 15; id. non uff. 18,98; Rio Janeiro non uff. 2,81; Yokohama 14. — Parigi: Italia 190,50; Londra 178,66; New York 36,03; Belgio 613,50; Svizzera 828,38; Olanda 1995,50; Norvegia 897; Svezia 923; Praga 126,10; Germania 14,675. — Zurigo: Italia 23; Francia 12,0675; Inghilterra 21,56 3/8; N. York 4,3762; Belgio 74; Olanda 240,725; Germania 175,70. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,93 13/16; Berlino 40,19; Amsterdam 56,04; Parigi 2,74; Bruxelles 16,93; Berna 22,94.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 12. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 270-340; vacche 180-240; torelli 270-320; vitelli 370-410; sanati 440-600; vitelloni 300-360; maiali grassi 460-520; lattonzoli per capo 30-130; manzi 300-370.

Chieri, 12. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 27-33; vacche 20-26; vitelli 1.a qual. 53-60; id. 2.a qual. 30-40,50; sanati 61-68; maiali grassi 47-53; lattonzoli 80-130 caduno.

Cuneo, 12. — Sanati nostrani al Mg. L. 56-72; id. della coscia 85-98; vitelli nostrani 1.a qual. 42-58; id. 2.a qual. 36-38; vitelloni forestieri 33-39; buoi da macello 31-38; vacche da macello 18-26; maiali da macello 42-47; id. lattonzoli 60-90 caduno.

Oleggio, 11. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 350-340; vacche 160-290; vitelli 445-470; manzi 380-410; tori 330-360; vitellini da allevamento 3,70 al chilogrammo.

Novara, 12. — Buoi da macello al Mg. L. 36-40; vitelli 56-68; sanati 45-68; vacche 26-29.

Savigliano, 12. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 33-36; vacche 23-27; vitelli 40-46; sanati 40-61; maiali grassi 40-44; vitelli della coscia 51-68; maiali da allevamento 46-53.

CEREALI

Alessandria, 12. — Granoturco al Ql. L. 80-82; segale 86-90; fave 88-90; avena 85-87.

Chieri, 12. — Granoturco al Ql. lire 82-94; segale 105-108.

Oleggio, 12. — Granoturco al Ql. lire 90-110; segale 114-116; riso 165-170.

Novara, 12. — Risone al Ql. lire 88,096-95,345; riso 154-158; segale 96-102; miglio 86-90.

Vercelli, 12. — Risone originario, media prod., al Ql. L. 95,157; riso raffinato 144-149; originario sgusciato 135-166; maratelli sgusciato 169-172; originario brillato 153-158; id. camolino 153-158; vialone 244; maratelli 184-187; avena 98-103; granoturco 87-89.

FORAGGI

Alessandria, 12. — Fieno maggengo al Ql. L. 34-35; agostano 45-55; terzuolo 38-40; paglia di frumento 30-35; paglia sciolta 16-18; fieno d'erba medica 32-36; fieno di trifoglio 30-36; medica verde in natura 380-400.

Chieri, 12. — Fieno maggengo al Mg. L. 5-6,30; agostano 5,80-6; terzuolo 4,50-4,80; paglia di frumento 1,50-1,60.

Novara, 12. — Fieno maggengo al Ql. L. 40-45; paglia di frumento e segale pressata 12-14.

VINI

Alessandria, 12. — Barbera all'Hl. L. 160-180; comune da pasto 105-115; bianco secco 115-125; moscato 125-135; freisa 140-160; barberato 125-135; barbera extra 200-220; grignolino 170-195; vini vecchi fini 190-225.

Chieri, 12. — Freisa la brenta lire 75-115; comune da pasto 75-92; vino fino da bottiglia 100-106; dolce Ultralo da bottiglia 110-120.

Sagliano, 12. — Dolcetto superiore all'Hl. L. 160-190; id. comune 110-145.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17,30, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Casone — 12,30-13: Dischi di musica varia — 13,15: Concerto Banda della R. Aeronautica diretta dal M.o A. Di Miniello — 14,15-14,20: Borsa — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Musica da ballo — 17,50-18,5: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino presagi - Cronache dell'automobilismo — 19,30: Orchestra d'archi — 19,50: Impressioni sul Giro di Francia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Quartetto Andreis — 21: Concerto diretto dal M.o Giulio Gedda, col concorso del violinista Alberto Poltronieri e del soprano Graziella Gazzera-Valle — Nell'intervallo: Cronache turismo — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo: Orchestra Angelini — 23,55: Previsioni regionali tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orchestrina Melodica — 13,30: Dischi di musica da camera — 14-14,30: Orchestra d'archi — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Sestetto Mandolinistico Bolognese — 19,50-20,20: Tr. TO 1 — 20,30: Concerto di musiche brillanti — 21,30: « Vetture di piazza », scene di Ettor — 21,35: Orchestrina Ritmica — Indi musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: « Cocciniglia », commedia in tre atti di Sergio Pugliese, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Budapest: Ore 20,35: « Così fan tutte », di Mozart - **Lille, Tolosa:** 20,30: Trasm. dall'Opera - **Montecenerl:** 20,45: « Andrea Chénier » di Giordano (dischi) - **Lione:** 21: « Cavalleria rusticana » di Mascagni (selez.).

L'OROSCOPO

Giornata di scarsissimo interesse. Nel giro della mattinata, un parallelo della Luna con Urano potrà provocare minime contrarietà; la sera: sotto l'influsso di una leggera dissonanza lunare con Nettuno è suscettibile di qualche noia, ma senza gravità.

LUMEN

Nel 3° anniversario della morte di

Edoardo Agnelli

giovedì 14 luglio, verranno celebrate Messe in suffragio della Sua anima eletta:

in Torino, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 Messe consecutive;

a Villar Perosa, nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 10;

a Sestriere, alle ore 11;

a Forte dei Marmi, alle ore 10 e 30.

La Famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (4293

✝

Nel primo anniversario della morte del compianto

Grosso Pietro

venerdì 15 c. m., nella Chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70), verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6 e 7, ed una Messa solenne alle ore 8.

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (S

Santamente come visse, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, rendeva stamane la Sua bell'Anima a Dio la

N. D.

Maria San Pietro Pastore

Angosciati ne dànno il tristissimo annunzio i figli **Franca** ved. **Faldella Margara, Massimo** con la consorte **Elena Leumann** e le piccole **Maria Cecilia, Lydia e Franca**; i nipoti Marchesi **Ciavarino**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente, alle ore 10, in Nazzano (Voghera) ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nella Chiesa della Madonna del Monte. (4301

Nazzano, 12 luglio 1938-XVI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Massaia Prospero

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 9,15, partendo da Via Gustavo Doglia 60, indi la cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Piovà d'Asti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il **Consiglio d'Amministrazione** e i dipendenti della **S. A. Feltrificio Subalpino**, hanno il dolore di partecipare l'immatura fine dell'

Avv. Alessandro Gino Malvano

figlio del dottor **Enrico Malvano** Amministratore della Società.

Pompe Funebri Gentu - Telef. 46-012

Le **FAMIGLIE CHIARETTA e CERUTTI**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano Autorità, Enti, Associazioni e tutti quanti vollero unirsi al loro dolore per l'immatura perdita del compianto

Arnaldo Dino Chiaretta

Moncalieri, 12 luglio 1938-XVI.

La Messa di Trigesima avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Scala in Moncalieri, il giorno 9 agosto, alle ore 9. (4302

Tip. O. Vassallo - Moncalieri

Tipografia Giornale LA STAMPA

PICCOLA GABBIA

Come gli altri anni, chi porta la valigetta è la signora Eugenia, mentre il marito tiene in mano la massa, l'ombrello, e, sul braccio, il soprabito e l'impermeabile. E come gli altri anni, prima di andarsene, i due coniugi fanno ancora una sosta nella entrata, per ripetere le solite raccomandazioni alla nuora.

— Avremmo voluto portarti con noi, Ida. Sarebbe stato bello. Ma, a parte la spesa, non si può lasciare la casa sola, nè tanto meno dare Cici in custodia a qualche estraneo. E' vecchio, povero Cici, e una disgrazia è presto capitata. Sta attenta a tutto, specialmente al gas. E non aprire la porta senza prima domandare chi è. Una settimana passa presto...

— Certo, dice la nuora, con la sua voce velata, triste. E china il capo.

— Saluteremo Gabriele per te!...

— Grazie...

Veramente è la tomba di Gabriele che i due genitori vanno a salutare, perchè dopo l'incidente motociclistico che è costata la vita al povero figliuolo, egli giace, da anni, nel cimitero del paese dove il sinistro è avvenuto, un grazioso paese di mezza montagna, con passeggiate splendide e un buon alberghetto dove la signora Eugenia sta come a casa propria...

E' stata una buona idea quella di dedicare le ferie a questo pio pellegrinaggio; almeno la signora Eugenia, senza smettere di scalzettare, può sedere nel cimitero ridente come un giardino, a tenere col figlio uno dei suoi interminabili discorsi, senza timore che qualcuno venga a interromperla. Parla anche di Ida, si sa. — Una brava figliola, laboriosa, docile... Un poco taciturna, un poco misteriosa, come allora, ti ricordi? Ma, in complesso, non c'è da lagnarsi di lei. Noi le vogliamo bene, la custodiamo con coscienza e non le lasciamo mancar nulla...

Questa è, del resto, la pura verità: la custodiscono con coscienza e non le lasciano mancar nulla, nè il mangiare, nè il bere, nè gli abiti di lana l'inverno, nè quelli di seta l'estate...

Ida lo sa, non lo può negare. Ci pensa, anzi, rimasta sola, aggirandosi cupamente nell'appartamento lindo, ordinato, dalle stanzette piccine, dal soffitto basso. Non le manca nulla, perchè dunque le par di soffocare?...

— Perchè, Cici?...

Il vecchio cardellino la guarda con occhietti mesti e scuote il capino, come se anch'esso interrogasse il destino su qualcosa di essenziale.

— Anche a te par di soffocare, Cici!...

Quella gabbietta è così piccola!... Improvvisamente Ida se ne accorge e le pare di non aver mai posto mente, fino ad ora, all'aspetto straordinariamente infelice di Cici. Non può muoversi lì dentro; è evidente che da anni il povero cardellino conduce una vita triste, sacrificata, da prigioniero, senza speranza di evasione.

— Eppure ti vogliono bene, Cici, e non ti lasciano mancar nulla, nè il miglio, nè l'insalata, nè il biscotto e nemmeno il bagno, ma non viene loro mai in mente che la gabbietta è troppo piccola e intendono darti tutto fuor che un po' di spazio, un po' di libertà...

Istintivamente la mano di Ida cincischia un poco con lo sportellino della gabbia, c'è qualcosa in lei, da tanto!... che la trattiene, e, nello stesso tempo, qualcosa che la incita a osare. E, improvvisamente, lo sportellino è aperto.

— Prova!... sussurra Ida con voce fremente, anelante, soffocata. Va, Cici, vola... Sei vecchio, e forse non avrai più modo di godere un bel volo inebbriante, ma chissà, può anche darsi che il miracolo avvenga. E poi, è meglio volare per un attimo che vivere ancora un anno, ancora due, in questa gabbia soffocante... Oh, Dio mio, Cici!...

Sì, Cici se n'è andato, e proprio è volato via, s'è posato sul davanzale di una finestra dirimpetto, nel cortile, dove una mano, sporgendosi all'improvviso, ha tentato, invano, di afferrarlo, poi è sceso più giù, verso il primo piano, dove non c'è nessuno, essendo tutti in villeggiatura... Ma ecco, con un altro volo risale, grazie a Dio non finirà in cortile in bocca a qualche gatto... Dov'è? Dove s'è nascosto? Che mèta ha raggiunto?

Inutilmente Ida si sporge dal balcone, non lo vede più e allora sente un gran freddo nelle vene, un senso di paura, di rimorso. Tanto bene a Cici, volevano quei poveri genitori di Gabriele!... Che diranno, ora, al loro ritorno?... Bisogna cercarlo. Cici, è stata pazza ad aprire lo sportellino della gabbia; sotto quale impulso ha agito così follemente?

Agitata, ansiosa, ella esce di casa, si precipita per le scale. Chiede alla portinaia, chiede ai vicini che l'aiutino nella ricerca, e tutti la stanno ad ascoltare, con stupore e la guardano con curiosità insistente: è la prima volta che la giovane vedova si mostra così espansiva, veemente; prima, nessuno, si può dire, ha visto il colore dei suoi occhi e l'espressione del suo viso.

Sotto il portone, il giovanotto che sta nella pensione del mezzanino dirimpetto, riesce a fermarla per dirglielo. E la trae a sè, stringendole le mani, senza che lei, smarrita, pensi a sfuggirgli.

— Oh, signora, è la prima volta che ho finalmente la fortuna di vederla da vicino. Quel suo profilo mesto dietro i vetri della finestra!...

E più sottovoce:

— Quante ore ho passato a contemplarla!... Forse lei non lo sa, forse non se n'è mai accorta...

Sì, invece, Ida se n'era accorta. E con un singolare spavento alza gli occhi in viso al giovane e incontrando lo sguardo di lui riconosce nel fuoco di quella giovinezza l'impulso che l'ha spinta ad aprire lo sportello della gabbia di Cici. Ecco l'invito alla vita!... E' per questo che ella non vuol soffocare, giovane com'è, non vuol morire!...

— Mi pareva una prigioniera...

— Lo sono, ma come si fa a fuggire!...

— Oh, che ci vuole!... Un attimo di volontà, di risolutezza... Come si apre la gabbietta del cardellino che ha preso il volo...

Ed è per questo che dopo essersi preso le sue poche robe, Ida scrive sul foglio che, andandosene, lascierà ben in evidenza sulla tavola: « — Ho tanta pena nel cuore per voi, tanta pena, ma non posso più vivere così, mi par di soffocare... ».

E lì accanto, perchè capiscano meglio, ha messo la gabbia con lo sportellino aperto, vuota.

Carola Prosperi

Il "lei,,?

Uno degli assurdi più solenni che siano mai stati ghiribizzati.

GIUSEPPE BARETTI

Il maledetto spagnolismo della terza persona

GIACOMO LEOPARDI

Il «lei» va abolito. Nella conversazione e nella corrispondenza si impieghi il «voi» o, meglio ancora, il «tu».

Un Dicastero propaganda organizzato in Romania sull'esempio italiano

Budapest, 12 luglio.

A reggere il nuovo organo centrale della stampa e della propaganda è stato designato l'attuale sottosegretario alla giustizia Antal. Secondo circoli bene informati, tale nuovo organo di educazione nazionale politica e culturale verrebbe a costituire una direzione generale presso la presidenza del Consiglio, esso si inspira all'esempio italiano e comprenderà le sezioni della stampa, del film, del teatro, dello sport, del libro.

Casa crollata in Romania due morti e quindici feriti gravi

Bucarest, 12 luglio.

In seguito ad un violentissimo temporale scatenatosi questa mattina nella regione di Arad, una casa colonica nella quale avevano cercato ricovero una ventina di braccianti, addetti ai lavori agricoli nella tenuta com'ale, è crollata: due morti e 15 feriti.

Nipote di Tisza vittima duna sciagura d'auto

Budapest, 12 luglio.

Il giovane conte Giuseppe Tisza nipote del famoso presidente del consiglio ungherese, pilotando la sua automobile è andato a cozzare nella località Bekes contro un albero ed è deceduto sul colpo.

In Inghilterra si cercano ville isolate per sfuggire ad eventuali incursioni aeree

Londra, 12 luglio.

Il pericolo di una prossima guerra e il timore di bombardamenti aerei stanno causando una ricerca insolita di piccole proprietà situate in luoghi isolati e relativamente al riparo da possibili incursioni aeree. La costa occidentale inglese, che è più lontana dal continente, è specialmente presa di mira da coloro che vogliono mettersi al sicuro, in caso di un conflitto europeo. Le case poi che contengono cantine spaziose e solide triplicano di prezzo.

I PADRONI DEL MESSICO

Poche leggi e cattive

Come il problema degli "indios,, si somma al problema agrario: come la terra, invece che frutti, produce liti e miseria

(DAL NOSTRO INVIATO)

CITTA' DEL MESSICO, giugno.

Affermare che la riforma agraria si è risolta in un fallimento completo è esagerato. Non dà i frutti che dovrebbe e potrebbe dare. Ecco tutto. E l'errore più grande sta nell'avere permesso, facilitato ed ingigantito una monocultura: quella del mais. Mais, mais e solo mais si semina nell'85 per cento degli ejidos e nel 70 per cento dei terreni appartenenti a piccoli proprietari. Di qui, la penuria di prodotti agricoli nelle città e conseguente bisogno d'importarli dall'estero, l'impoverimento delle terre, la depressione economica, senza contare gli inconvenienti e i malanni derivanti alla razza da un sistema unilaterale di sostentamento.

Puchos che assistono a una concione politica

Un popolo nelle tenebre

La causa precipua di tutto ciò è, come si è visto, l'assenteismo degli indios, costituenti l'80 per cento della popolazione campagnola. Eliminare simile assenteismo, quindi, equivarrebbe risolvere il problema agrario? In altri termini, il problema agrario non sarebbe che l'equivalente del problema indiano? Gli indianisti messicani, uomini di buona fede in parte e in parte speculatori politici, rispondono di sì.

Ora, codesto problema indiano costituì uno dei postulati della rivoluzione con la famosa frase: «Incorporare l'indiano!», vale a dire, farlo entrare nella grande famiglia messicana con la dignità di uomo cosciente e con la fierezza della sua antica civiltà. All'atto pratico, perciò, gli indianisti, in buona o in cattiva fede, rivendicando l'antica civiltà e la sua grandezza, incominciarono a rimestare nelle tenebre dell'anima indiana onde trovarne qualche favilla sopita. Non trovarono che ceneri. Solo ceneri. Tanto, che viene logico domandarsi se sono davvero quattro secoli di servitù corporale e spirituale che hanno soffocato ogni riflesso della civiltà passata o se questa non ha lasciato niente per la semplice ragione che la sua grandezza venne abilmente esagerata, prima dai conquistatori per farsene un vanto presso la Corona e presso i posteri e, poi, dagli stessi indianisti per dare una consistenza alle loro teorie. In conclusione, gli sforzi in tale senso caddero nel vuoto.

L'aneddoto, che racconterò, non deve essere esagerato, ma può servire da esempio. Mi trovavo in un villaggio dello Stato di Messico, in un giorno di festa. In ogni villaggio messicano esiste sempre una chiesa della magnificenza desolante. Ora, dove vi è una chiesa vi è una piazza. E una piazza è uno zocalo, un centro dove di festa si raduna la gente per chiacchierare e per essere rallegrata, di tanto in tanto, dalle orazioni gastro-digestive di qualche propagandista ufficiale. Giusto, quella domenica, ve n'era uno. A ben tendere l'orecchio, tuttavia, non mi sembrò che parlasse di politica, nè del «governo del popolo per il popolo», nè di teorie marxiste. Parlava dei tempi lontani. Una sua frase mi arrivò limpida: «Ricordatevi di essere i discendenti di coloro che costruirono le piramidi di Teotihuacan». Gli indios ascoltavano con volto impenetrabile. Alla fine, a mo' di conclusione, l'oratore scattò: «Arriba...». E aggiunse un nome, che lì per lì mi sfuggì. Gli indios, sempre impenetrabili, risposero con la loro voce fioca: «Arriba!». E l'oratore: «Arriba...». Anche stavolta mi sfuggì il nome, mentre la folla ripeteva: «Arriba!», così come si dice «Salve» ad uno che starnuta. «A chi si applaude?» — domandai ad un indio mio vicino. «Al signor Montezuma e al signor Cuauthemoc!». Mi scappò: «Chi sono?». L'indio si restrinse nelle spalle: «No sabe!». Come costui, il 99 per cento degli indios non sanno chi siano esattamente i due imperatori aztechi, anche se il loro nome e la loro presunta immagine sono volgarizzati da due rinomati tipi di birra messicana.

Un fallimento: la scuola

Lo scopo degli indianisti, comunque, era eccellente e gli esempi di altri popoli, incoraggianti. In proposito, qualcuno parlò persino dell'Italia senza pensare che, fra gli anni di servitù dell'Italia e quelli del popolo indio esiste una differenza colossale. Anche nei periodi più bui e più duri gli italiani non perdettero mai il senso del proprio passato nè l'indipendenza spirituale e culturale. In molti casi, anzi, imposero agli oppressori, forti soltanto della loro forza bruta, la propria cultura e il proprio spirito. Il rinascimento insegni ed anche il lungo periodo di dominazione spagnola.

D'altra parte, i popoli di grande passato e di grande avvenire, dopo periodi più o meno lunghi di stasi, si riprendono sempre e sviluppano le loro facoltà da loro stessi, senz'essere attratti o sospinti da altra gente. Imparano a vivere e partecipare all'azione nazionale nelle lotte che mettono la loro vita in pericolo e fanno nascere nelle coscienze il senso del diritto e della responsabilità. Non è questo il caso degli indios, che, nella rivoluzione, agirono come automi e, dopo la rivoluzione, come strumento delle ambizioni politiche e dei calcoli di quegli stessi che pretendevano di risvegliarli ed elevarli.

Lasciando quindi un passato che non dice nulla o ben poco, occorrerebbe ricominciare da capo, riforgiando cioè una nuova anima india. «Elevare chi sta in basso». Ecco un altro dei postulati della rivoluzione. E, siccome in basso a tutti stava l'indio, ed indio triste, che era in basso da così tanto tempo che l'idea di rimontare alla luce e alla vita non si affacciava nemmeno al suo cervello, si tentò anche questo. Anzi, il problema in parola si credette di risolverlo con una idea semplice al massimo grado e che, perchè semplice, ebbe tutta l'adesione popolare e, perchè popolare, l'adesione di quanti vivono della folla: l'istruzione scolastica.

Quindi, si fondarono scuole, si arruolarono maestri veri o improvvisati. Tutta l'istruzione rurale, fin dai primi tempi di Calles, ebbe un grande impulso. Ma l'indio non si elevò e non si incorporò semplicemente perchè, dall'oggi al domani, gli si insegnò a leggere e a scrivere. Le nozioni imparate a scuola sono inutili se l'esempio della cosidetta classe dirigente non dice nulla di buono, se, finiti gli anni della scuola, l'indio ritorna ad isolarsi nel suo ambiente abituale, ai suoi bisogni quotidiani, dimentico d'ogni esercizio spirituale e, soprattutto, se continua ad avere, come ha, la sensazione che quanto si fa per lui corrisponde ad un calcolo, che la scuola, più che per lui, è stata fondata per le ambizioni politiche di un cacicco grande o piccolo che sia e che, in fondo in fondo, il problema indiano, come il problema agrario, altro non costituisce che una piattaforma elettorale per arrivare al potere e mantenervisi.

Per questo, malgrado gli sforzi più o meno sinceri dell'attuale gruppo dirigente, l'indio continua nel suo assenteismo, nella sua solenne indifferenza, direi, nel suo monumentale menefreghismo e resta impenetrabile nell'anima e nel cuore, come lo è nel volto e negli occhi.

E il Governo?...

Per quanto, poi, si riferisce particolarmente alla riforma agraria e ai suoi risultati negativi, si deve aggiungere all'assenteismo atavico degli indios una causa d'ordine generale e valevole del resto per altre genti e per altri paesi; quando le terre si danno a uomini che non le hanno comperate con il loro lavoro o con qualsiasi altro mezzo confessabile ma per concessione gratuita della legge, capita per lo più che i nuovi proprietari non sanno apprezzarne il valore e trarne i profitti come coloro che ne conoscono i segreti e i sacrifizi. Inoltre, per diventare veri agricoltori — e con questa parola intendo definire colui che vive in intimo e continuo contatto con la terra, che la lavora con amore e in essa pone la sua indipendenza personale, il suo orgoglio di produttore e la speranza di miglioramento suo e dei figli — bisogna andare alla terra, andare, cioè, a lavorarla là dove si trova a prezzo d'ogni sacrifizio materiale e affettivo. L'indio, al contrario, non va alla terra, non vuole saperne se essa si trova a 50 o a 100 chilometri dal villaggio dove è nato, pretende che la terra venga a lui, altrimenti non la coltiva.

Le «tierras ociosas»

Tutto questo, senza contare gli scontenti, le invidie, le liti fra villaggio e villaggio, e i soprusi ed i favoritismi provocati dalla spartizione delle terre, spartizione avvenuta più con criteri politici che sociali ed economici. Cose tutte, codeste, che oggi non mancano di avere riflessi negativi sul rendimento dei terreni. Credo che esagerasse, ma un ex-hacendado mi ha assicurato che un buon 15 per cento delle vecchie proprietà di hacienda non producono manco una manciata di mais, perchè da anni esse sono in contestazione fra villaggi confinanti.

Il governo, pur con tutte le lentezze burocratiche, tenta di intervenire. Ma, se oggi dà ragione ad un villaggio, la sua decisione sarà sospesa domani, per l'intervento delle «influenze politiche», messe avanti dall'altro villaggio. Se poi, dopo mesi e mesi, si sta per venire ad un accordo, quasi sempre salta su un terzo villaggio con altre pretese. E la terra sta lì incolta per anni, quando non lo sta per lustri, perchè quasi sempre capita che i contendenti finiscono per venire alle mani e massacrarsi a vicenda.

E vi è d'altro. La legge sulla riforma agraria stabilisce, come ho detto, a 150 ettari di terreno irriguo e a 300 di terreno non irriguo il massimo della proprietà individuale. Un codicillo, però, dà facoltà ai presidenti dei consigli municipali di aggiudicare alle comunità le «tierras ociosas», vale a dire i terreni incolti. Ora che capita? Capita che parecchi proprietari, specialmente meticci, dovendo vivere in città, fanno coltivare i loro terreni da salariati. Questi, al corrente del codicillo e d'accordo con il presidente del consiglio municipale, dopo un po' si mettono a fare lo sciopero bianco, rendendo così automaticamente oziose le terre, che vengono incamerate illico et immediate. Qualche volta, è il cacicco stesso ad imporre ai salariati, con mezzi più o meno persuasivi, di starsene con le braccia conserte. Risultato? Per anni, anche terreni ottimi producono poco o niente.

Così, stanno le cose a metà del 1938. E stanno male. Ma, domanderete, rimedi non sono possibili? Altrochè. Basterebbe fare rientrare nel suo campo puramente sociale ed economico il problema agrario e nel suo campo umano, il problema indio. Quindi, imporre d'autorità l'abolizione della monocoltura, insegnare ai contadini l'innesto, la selezione delle sementi, l'uso dei concimi e il modo più economico per supplire alla mancanza del solfato di potassa, che tanto caratterizza la terra messicana. E questo è possibile con la creazione di un corpo di agronomi specializzati, per ottenere i quali, però, io non vedo che l'imposizione del numero chiuso alla facoltà di legge. Meno licenciados e più agronomi ed ingegneri.

Per l'indio, si potrebbe farlo uscire dal suo assenteismo, se gli si desse la sensazione di lavorare veramente per lui e se i capi rivoluzionari finissero una buona volta di speculare su di lui, come hanno finito di speculare gli hacendados. E', senza dubbio, un compito lungo e delicato, ma non impossibile, un compito dove i discorsi accesi, il passato non valgono e lo pseudo-umanitarismo neppure, ma vale il coraggio di sconfessare se stessi, di stroncare le proprie ambizioni, di annullare i propri calcoli e soprattutto vale la perseveranza, perchè, nella riforma agraria come in quella india, l'una e l'altra così interdipendenti, è tutta questione di onestà politica e di perseveranza. Ahimè! Nè l'una nè l'altra sembrano le virtù precipue dei messicani e, in particolare, dei meticci, che costituiscono la cosidetta classe dirigente. D'altra parte, la politica in questo paese, per l'artificiosità che la caratterizza, ha sempre bisogno del nuovo e non può attendere.

Così, davanti ai risultati negativi della riforma agraria, invece di correggere e perseverare, si pensa, in vista delle elezioni presidenziali del '39, e tanto per attrarre gli scontenti ed i delusi e per costituire una nuova piattaforma elettorale, ad un congresso tipo Querétaro, che dovrebbe studiare un'ampia riforma costituzionale per risolvere definitivamente il problema agrario «mercè un sistema, in accordo con le necessità e le aspirazioni del paese». Questo sistema dovrebbe abolire l'articolo 27 della costituzione che ammette e garantisce la piccola proprietà e sostituirlo con un altro, con il quale e per il quale viene ammessa una forma di proprietà collettiva, che pone tutte le terre coltivabili nelle mani dello Stato ed i contadini sotto la tutela e alle dipendenze di un organismo ufficiale. In breve, i kolkhos bolscevichi! Non osano ancora dirlo apertamente. Ma è quanto vagliano alcuni fra i più influenti collaboratori di Cárdenas e quelli che si chiamano i cacicchi sindacali, reduci da un viaggio nel paradiso sovietico, dove hanno veduto tutto, beninteso tutto quello che i capi moscoviti hanno lasciato loro vedere.

L'esempio sovietico li attira nel campo agrario. Però li attrae ancor di più in quello industriale e, particolarmente, in quello del petrolio.

Paolo Zappa

LA MAESTRA DELLA VITA

Il più celebre Francesco

Come Avignone prosperò – Vistose cambiali da re – L'incontro di Petrarca con Laura – Una coroncina d'alloro e un difficile esame – Omaggio di una gentildonna romana – Perchè non ci fu rovinata la morte di Cola di Rienzo

Avignone era, al principio del '300, una povera città con otto chiese, una casa dei Templari, tre monasteri e otto ospizi. Era — come si direbbe ora — una cittadina di provincia, dove i cerusici si rubavano i clienti l'un l'altro, i mercanti facevano incassi magri e i notai guatavano di tra le commessure delle imposte i passanti più facoltosi per scoprir sui loro volti i primi segni della prossima fine, allo scopo di brigare per assicurarsene la redazione dell'atto testamentario.

Chi andava a immaginare che nel 1367 gli ospizi sarebbero stati trentaquattro e la popolazione decuplicata? Furbo chi aveva comprato anche piccole catapecchie o aperto anche modeste botteghe: i Concistori, i Conclavi, le Beatificazioni, le ambascerie, i pellegrinaggi, le guerre come le paci fecero affluire nella cittadazza provenzale re e principi, altissimi personaggi e banchieri, chiamati dai primi per ottenere prestiti. E' noto che Carlo V di Francia firmò ai banchieri italiani emigrati in Avignone un effetto per ben centomila fiorini. Una cambialetta da andar gobbo per il resto dei suoi giorni. Questo particolare fa chiaramente capire che cosa fosse diventata Avignone in seguito alla decisione presa dal Pontefice Clemente V di portarvi la Corte papale.

E quando Clemente volò al Cielo, Giovanni XXII, già vescovo di Avignone, si disse: «Io ho qui il mio palazzo episcopale, i miei mobili, le mie comodità, le mie abitudini. Perchè andar via?». E rimase.

E arrivarono anche i Cardinali sulle mule bianche, seguiti dai cortei dei loro donzelli con le masserizie. Giunti in Avignone, vi costruirono palazzi, mostrando chiaramente l'intenzione di non andarsene più. Anche il cardinale Giovanni Colonna, che pure aveva a Roma un certo seguito, sebbene a malincuore, seguì il Papa.

Ebbe così la fortunosa occasione di immortalarsi ospitando Petrarca. Era il padre di quest'ultimo un notaio il quale, prevedendo grassi affari nella nuova sede pontificale, messi in una sporta le pandette, tre camicie e due fazzoletti, partì da Pisa con la famiglia e si stabilì sulle proficue sponde del Rodano per dar la caccia ai fiorini. Ed eran grassi affari sul serio. Figuratevi che po' po' di parcella avrà fatto il notaio che redasse l'atto di donazione inter vivos (donazione che costò al Papa ben 80.000 fiorini) fra Giovanna I di Angiò e Clemente VI per la cessione di Avignone!

Il nostro Francesco Petrarca, dunque, giunse con la famiglia ad Avignone. Naturalmente, nella città sede papale, era opportuno essere degli scrupolosi osservanti. Ed eccoti che il giovanotto vide un giorno, fra le donne che pregavano nella cattedrale, una bionda fanciulla, il cui nome (lo seppe di poi) suonava Laura.

Tutte le feste al tempio
mentre pregavo Iddio.

Proprio come nel Rigoletto. Se ne innamorò pazzamente e, sebbene la fanciulla si sposasse di poi e avesse nientemeno che undici figli, le dedicava qualche verso: 317 sonetti, 29 canzoni, sette ballate, nove sestine e quattro madrigali. Per questi versi va celebre fra noi e anche il nostro portinaio, risolvendo il cruciverba, quando vede scritto: «L'autore di Chiare fresche e dolci acque», incolonna nelle caselle: Petrarca.

Ma nel '300 per diventar celebri ci voleva ben altro. Le poesie d'amore eran considerate robaccia, come adesso le canzonette. Versi latini avevano da essere! E dottissimi, notissimi, indigestissimi. Petrarca ci si buttò. La prese sul serio. E la massoneria della coltura gli diede ragione. Tant'è che, contemporaneamente da Parigi e da Roma, ricevette un bel mattino due letterine dello stesso tenore, che suonavano a un dipresso così: «Egregio signore, non vi ripugnerebbe fare una scappata fin qui? Ci siamo procurata la misura della vostra spettabile testa e vi abbiamo preparato una coroncina di alloro che vi andrà a pennello».

Da buon italiano — e questo gli fa onore — Petrarca scelse Roma. E si mise in viaggio.

Prima, però, volle essere esaminato dal re Roberto di Napoli. E in questa città si recò. Presentatosi a Corte, si ebbe quel che si meritava.

— Dunque, vediamo un po' — disse il re. — E' ben preparato?

— Modestamente...

— Sì, sì, dicono tutti così, ma poi... Io i poeti li voglio vedere nelle rime.

— Maestà, Ungaretti non le usa più.

— E a me che me ne importa? Sentiamo. Una rima in «otta».

— Contocorrentecoiaposta.

— Una rima in «ortis».

— Leultimelettedijacopoortis.

Il re cercava di metterlo nel sacco:

— Sentiamo. Una rima in «uva».

— Maestà — rispose il Poeta arrossendo. — Nel rimario non c'è. Che razza di domande sono queste?

— Abbassi il tono di voce! — scattò su il re adirato. — Lei non è preparato. Ripassi a ottobre!

— Ottimo re Roberto, ma a Roma mi aspettano con la corona pronta. Proprio della misura della mia testa. Non ci dovrò nemmeno mettere i zeppherini.

— E va bene! — fece il re indulgente. — Vada, vada! Diciotto!

Così il Poeta partì per l'Urbe. Ma il poveretto non sapeva che cosa lo aspettasse!

A Roma diventò calvo. E non state a insinuare che le corone di alloro influiscono sul bulbo capillare o altre sciocchezzuole del genere. I capelli li perdette prima dell'incoronazione. E vi narriamo come. Cioè, chi ve lo narra è nientemeno che Sennuccio del Bene, poeta fiorentino.

«A Roma vennero preparate feste e luminarie. Il Poeta fu condotto in Campidoglio sopra un magnifico carro. E le romane gettavano dall'alto dei balconi rose, gelsomini e gigli, nonchè acque rosate, acque lanfe ed altri profumi, che allora non arrivavano da Parigi. Tanti profumi, che e gli spagnoli e tutti li napolitani del mondo — dice Sennuccio — tanti in un anno non ne consumano».

Ma qui viene il bello. Una giovane gentildonna romana, «per far come le altre vedea fare, credendosi pigliare un orcioletto di terra, dove solea tenere delle acque odorate, un altro in iscambio le venne a mano nel quale v'era acqua di solimato (sublimato) che costei usava talora in alcuni suoi lisci, e senza altro pensarvi, a punto essendo il Poeta sotto la finestra di questa donna e avendosi per non so che accidente cavata la berretta, sopra la testa ignuda versollo. Per il che e allora un poco di dispiacere ricevè e più ne ha dappoi ricevuto, chè per la forza del solimato quasi tutti i capelli gli sono caduti di testa; nè credo gli rimetterà più, anzi rimarrà calvo; del quale male egli veramente come savio, poco si cura».

E poco se ne curò anche il giorno stesso poichè, dopo la cerimonia dell'incoronazione, fu condotto «a casa dei Colonnesi, dove la cena lautamente era apparecchiata. Dopo la quale, per più gentilezza mostrare ad una brigata di bellissime donne che seco cenato avea, si spogliò in giubbone; e ballato che ebbe con ciascuna, finalmente da sè solo, legatesi alcune campanuzze alle gambe e alle braccia, fece una bella e gagliarda Moresca». La quale Moresca altro non era che lo shimmy dell'epoca. Malgrado questo contegno, il Papa lo fece canonico.

Una seconda volta il Petrarca intraprese il viaggio verso Roma. E fu per incontrarvi Cola di Rienzo, che aveva conosciuto in Avignone. Ma, arrivato a Genova, gli giunse notizia che a Roma le cose si mettevano male. Prudentemente, sebbene avesse scritto a Cola una canzone, molte lettere piene di consigli, nonchè una esortazione al popolo romano, rinunciò a proseguire e si fermò a Parma per occuparvi un altro canonicato.

A Roma intanto avveniva uno dei fatti più tristemente grandi che la storia del nostro Medio Evo registri. Per una miserabile gabella sul vino, la plebaglia aizzata dai nobili si era levata contro il Tribuno. Il figlio del tavernaro e della lavandaia della Regola, vestito dell'armatura, con la barbuta in capo e la spada in mano, decise di attendere i faziosi nel cortile del Campidoglio. Ma quando la folla, incendiata la porta, stava per irrompere, ebbe paura. «Vinse la volontà di voler scampare e vivere — dice l'Anonimo. — Uomo era come tutti gli altri. Temeva de la morire».

In queste poche semplici parole è tutta la tragedia di Cola. Temeva de lo morire, e quindi era uomo come tutti gli altri.

«Dunque, si spogliò le insegne de la baronia. Le armi pose giù in tutto. Dolore è da ricordarsi. Si forbiciò la barba e tinsesi la faccia di tinta nera. Era là da presso una casuccia dove dormiva il portinaio. Entrato là, tolse un vecchio tabarro di vil panno, fatto al modo pastorale campanino. Quel vile tabarro vestì. Poi si mise in capo una coltre da letto e così deguisato ne venne giù». E riuscì ad uscire, a mescolarsi alla folla urlante. «Deformato, deformò la favella. Parlava campanino e diceva: Suso, suso, agliu traditore. Se le ultime scale passava, era scampato. La gente aveva l'animo su al palazzo. Passata l'ultima porta, uno gli si afface dinanzi e così lo raffigurò e diedegli di mano e disse: Non gire: dove vai tu?».

Fu il segnale. Del corpo di Cola fu fatto scempio. Strascinato a Santo Marcello, fu appeso pei piedi e per due giorni il cadavere rimase esposto al ludibrio. Poi lo bruciarono. «Là fu fatto un fuoco di cardi secchi. In quel fuoco di cardi fu messo. Stevano lì li giudei fortemente affaccendati; attizzavano i cardi perchè ardesse. Così quel corpo fu arso e fu ridotto in polvere. Non ne rimase cica».

E' gran fortuna per noi che Francesco Petrarca se ne sia andato a Parma a fare il canonico. A Roma, egli avrebbe certamente descritto l'episodio della morte del tribuno. E con la sua maniera pompeosa, magari in latino, ci avrebbe rovinato l'episodio che nello stile rozzo e forte dell'Anonimo conserva tutta la sua terribilità popolana.

Forse solo il popolano Boccaccio, il grande contemporaneo, sarebbe stato degno di tanto argomento. Quel Boccaccio che al glorioso e dotto Petrarca rivelò l'opera di Dante, donandogli il libro sul quale aveva letto al popolo fiorentino in Santo Stefano i canti dell'Inferno.

Con la Divina Commedia sulle ginocchia, seduto sulla sedia, Francesco Petrarca, buon poeta borghese (quanto poco simile a Dante!) se ne morì, garbatamente com'era vissuto, nel luglio del 1374.

Abitava solo in Arquà. E forse i vicini non s'avvidero del suo trapasso che molto dopo, sentendo che la sua gatta miagolava per fame. La sua gatta alla quale, da vecchio, s'era molto affezionato. La sua gatta, che nella casa d'Arquà come cimelio fu imbalsamata e mostrata a pagamento ai petrarchisti dei secoli seguenti, insieme con la nota e venerata sedia. Tanto che Tassoni scrisse:

E dove la sua gatta in secca spoglia
guarda dai topi ancor la dotta soglia.

Nizza e Morbelli

Il maltempo in Polonia

Si profila la minaccia di una spaventosa inondazione

Varsavia, 12 luglio.

Il maltempo che imperversa da una decina di giorni sul territorio della provincia della piccola Polonia centrale fa apparire imminente la minaccia di una spaventosa inondazione. I corsi d'acqua montani sono trasformati in vasti torrenti tanto che masse d'acqua affluiscono dai monti e dalle vallate subcarpatiche. In alcuni punti sono state interrotte le comunicazioni automobilistiche. L'alluvione che ha causato lo straripamento dei fiumi delle montagne del Tatra va assumendo d'ora in ora proporzioni minacciose tanto da far temere il ripetersi delle spaventose inondazioni del 1934 che come si ricorderà fecero numerose vittime e recarono ingenti danni materiali.

A Zakopane due ruscelli che attraversano l'abitato trasformati in vaste cascate d'acqua hanno già parzialmente allagato la città e nei pressi le acque hanno travolto due contadine mentre stavano per arrampicarsi su un albero. I campeggi estivi della gioventù polacca istituiti sulle doline del Tatra vengono prontamente tolti e i giovani fatti partire per altri centri. Il fiume Dunajec è straripato inondando tre quartieri della città di Nowy Sonez. Lungo questo fiume che va gradualmente ingrossando sono stati sgomberati i villaggi e le case abitate per ordine delle autorità. Numerosi edifici sono già allagati. La pioggia incessante rende difficili i lavori di sgombero degli abitati.

Il voivoda di Cracovia, nella cui provincia l'inondazione va assumendo proporzioni catastrofiche ha preso tutte le misure per fronteggiare la situazione. Il villaggio di Wakamund, assai minacciato, è stato sgomberato dalla popolazione; alcuni ponti sono stati travolti. Le acque del fiume Poprad hanno già superato il livello normale e in alcuni punti hanno allagato le campagne. Il corpo dei pompieri è stato mobilitato per la organizzazione dei soccorsi. Sulle montagne di Tatra da 24 ore nevica abbondantemente.

E' stata fatta brillare la più grossa mina del mondo

Londra, 12 luglio.

Oggi è stata fatta brillare quella che i giornali inglesi descrivono essere la più grossa mina mai fatta saltare nel mondo. Lo scoppio è avvenuto vicino ad Ashbourer nel Midland in una cava di proprietà di una compagnia ferroviaria. Sono stati impiegati cento quintali di dinamite distribuiti in due mine che sono state fatte saltare contemporaneamente da lord Stamp il quale si trovava, a quattrocento chilometri lontano, nel proprio ufficio di Londra. La mina ha fatto saltare centomila tonnellate di roccia: la scena è stata fotografata e cinematografata.

La Regina Maria di Romania notevolmente aggravata

Bucarest, 12 luglio.

In serata è giunta a Bucarest la notizia che le condizioni di salute della Regina Maria di Romania si sono nuovamente aggravate considerevolmente. La Sovrana, che dopo un lungo periodo di cura a Merano, era partita per la Germania, si trova ricoverata nel famoso sanatorio «Weisse Hirsch» presso Dresda, dove viene curata per la malattia al fegato che da tempo la fa soffrire e che si è acutizzata nelle ultime 24 ore. Il Re di Romania si prepara a raggiungere il capezzale dell'inferma nel caso estremo. Il Consiglio dei Ministri si è già riunito per l'eventualità della partenza del Sovrano.

Re Leopoldo del Belgio in ottobre visiterà Parigi

Bruxelles, 12 luglio.

Si conferma da buona fonte che Leopoldo III si recherà a Parigi il prossimo ottobre per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Alberto. La visita del Sovrano belga avrà carattere ufficiale.

(Stefani).

IL TOUR
Baiona-Pau
7ª TAPPA
Km. 115

La solita volata sul solito gruppo compatto

Middelkamp primo a Pau

Oggi riposo e domani attacco ai Pirenei

Middelkamp vince sul traguardo di Pau (Telefoto)

TRIONFO DELLA TATTICA

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pau, 12 luglio.

Stamattina Girardengo, mentre i suoi ragazzi facevano colazione, tenne loro questo discorsetto: «Bisogna assolutamente impedire oggi ogni sorpresa; la tappa è corta, il vento in favore ed è facile che qualcuno voglia fare qualche brutto scherzo; perciò voi altri andate tutti subito in testa e cominciate a tirare sui 30 all'ora e, se è necessario, anche di più, in modo che a nessuno venga in mente di scappare e, se tenterà di farlo, sarete senz'altro in buona posizione per respingere ogni attacco; comunque non dovete lasciar andar via nessuno».

Il consiglio era quanto mai saggio. Quest'anno la squadra è veramente in mano di un uomo che sa il fatto suo, che studia i piani, che li impone e li adatta sulla strada a seconda della logica e delle circostanze improvvise.

Capitan Girardengo

I corridori, naturalmente, sapendo quale maestro di tattica sia questo omino che li dirige, gli danno ascolto ad occhi chiusi e, anche se qualche volta avrebbero piacere di andare a briglia sciolta, non si azzardano minimamente di fiatare e alla fine devono riconoscere che Girardengo è stato buon capitano. Ieri, per esempio, Rossi, Mariano e Secondi, che si trovavano con Leducq, Lowie e Wengler in fuga, ritennero fosse il caso di aiutare gli stranieri per [illegible] Girardengo, che guarda, ci capisce, molto più in là di un successo di prestigio, era di parere contrario, [illegible]

[illegible]

Questa è vera direzione tecnica della squadra, comando illuminato ed energico, manovra intelligente e perfetta. [illegible] gli ordini di cui sopra.

E i nostri corridori li hanno osservati alla lettera, trovando nei «cadetti» di Francia dei buoni collaboratori, dato che essi non hanno pensato oggi che a proteggere la «maglia gialla» di Leducq, spuntando, con un passo ben sostenuto, le armi avversarie dello scatto e della sorpresa. Così la Baiona-Pau è stata quasi sempre in mano dei nostri e dei compagni di Leducq e ben raramente e solo alla fine qualcuno si è agitato per sfuggire al freno di queste due squadre.

Giuoco riuscito

Il nostro giuoco è perfettamente riuscito anche perchè nessun'altra compagine è stata animata da intenzioni offensive. Dopo le prime due tappe tutti si sono convinti, come vi ho detto altra volta, che per guadagnare in pianura pochi minuti bisogna spendere e arrischiare troppo; l'aumento del numero dei componenti delle squadre (che una volta erano 8 e oggi sono 12) il più equilibrato valore (sono passati i tempi in cui francesi e belgi erano i soli a fare la corsa come si usa qui) e le aspirazioni di vittoria finale più diffuse, estese quasi ad ogni squadra, hanno fatto rinunciare a quel battagliare pauroso delle prime tappe dei Tours precedenti, in vista della lotta che divamperà dopo domani sui Pirenei, sui quali — non è un segreto per nessuno — arrampicatori della forza di Bartali e Vicini usciranno dalle loro posizioni di attesa e sferreranno l'offensiva che dovrebbe rischiarare di colpo la situazione.

Salvo, quindi, episodi isolati e di breve durata, come quello della Bordeaux-Arcachon e il finale della Arcachon-Baiona, nonchè gli ultimi chilometri delle altre tre precedenti tappe, la caratteristica generale e preminente della corsa era stata la prudenza e il riserbo di coloro che possono aspirare a vincere il Tour e dei loro compagni.

L'odierna Baiona-Pau non è sfuggita a questa caratteristica. Sono stati 115 chilometri, non spesso e solo lievemente ondulati, dei quali quasi un centinaio fatti molto alla svelta, ma senza scosse e senza pericoli, proprio come voleva Girardengo e come conveniva ai nostri. [illegible]

La classifica degli azzurri dopo la settima tappa

4. Rossi	43. 1'55"	d.	1'
11. Vicini	43. 6'23"	d.	5'28"
14. Servadei	43. 6'23"	d.	5'28"
18. Bartali	43. 7'55"	d.	7'
33. Bini	43.10'16"	d.	9'21"
37. Cottur	43.11'26"	d.	10'31"
44. Simonini	43.14'	d.	13'5"
58. Martano	43.22'36"	d.	21'14"
62. Mollo	43.25'18"	d.	24'23"
65. Bergamaschi	43.27'25"	d.	26'30"
74. Introzzi	43.36'38"	d.	35'43"
77. Trogi	43.41'3"	d.	40'8"

dono verso i monti, rese subito lenta e facile la marcia condotta dagli azzurri, [illegible]

[illegible] *offerto lo spettacolo di ragazzi e ragazze in costume bearnese, ariaggiante molto lo spagnolo, una coppa di spumante ghiacciato e un sacchetto di minuscoli [illegible] con donne e fanciulli vengono a chiedere la miglior salute.*

Come sarebbe bello il Tour se di Sulies ce ne fosse una ogni 50 chilometri...

Riprendiamo il gruppo che continuava la sua strada sempre sullo stesso tono, rotto solo dalla volata con cui Pirmez vinse, davanti a Mersch, un premio a sorpresa dopo Orthez (Km. 72). Qualche scrollata di Berrendero non mutò aspetto alla corsa, che prese lo spunto di una violenta combattività quando, a 20 chilometri dall'arrivo, forò Leducq. I «cadetti» furono subito tutti attorno al loro capitano, [illegible]

Fuggi fuggi generale

[illegible] *mo della fila, battendo Bini non troppo impegnato.*

Tappa insignificante, dunque, il cui più notevole risultato fu ottenuto dal piccolo, nervoso ed energico Wengler, il quale si è portato a soli 13 secondi da Leducq. Ma che cos'è questa inezia se si pensa che dopo domani ci arrampicheremo sui quattro più duri colli dei Pirenei?

L'importante per noi è l'aver constatato ancora una volta che la squadra azzurra ha saputo imporre il suo giuoco e che di esso potrà servirsi anche nelle future tappe di pianura fra i Pirenei e le Alpi e in quelle finali, in cui saranno da tenere a freno i belgi. Ogni giorno che passa la compagine italiana prende confidenza con questo sistema di corse, [illegible] una sua personalità, aumenta di coesione e rendimento.

Questo adattamento, questa cementazione collettiva, favorito dallo sviluppo non sempre tumultuoso della gara da Parigi a Pau, e facilitato dalle mani sapienti di Girardengo, è anche frutto di un miglioramento di forma generale, ritardato dapprima, poi accelerato dal ritorno del bel tempo. Oggi possiamo dire di avere quasi tutti gli uomini in condizioni pressochè ideali, sia fisicamente che moralmente. Vicini preoccupato di sè nelle prime tappe, è ora tornato tranquillo e fiducioso. Bartali è venuto man mano limando la ruggine che gli toglieva agilità e scioltezza. Non può e non vuole ancora giurare sulla sua potenza perchè non l'ha sperimentata da tempo, ma nulla lascia dubitare che non sia quella dell'anno scorso. I gregari sono pronti a rendere i servigi per i quali sono stati chiamati, chi in pianura e chi in salita. Cottur e Mollo ammiccano di far conoscere quel che valgono come scalatori, Martano svela nella chiarezza dello sguardo la soddisfazione di sentirsi capace di grandi cose.

Si studia per domani

Questo quintetto di uomini della montagna, un po' per merito della preparazione, un po' con il favore dello svolgimento della corsa fin qui, si è portato ai piedi dei Pirenei armato di tutto punto per il grande urto di giovedì. Non rimane che affilare queste armi e adoperarle come si deve. Fin da stasera i rapporti da usare sono oggetto di discussioni e di studio, al pari dei profili dell'Aubisque, del Tourmalet, dell'Aspin e del Peyresourde, e della tattica da svolgere per mettere meglio a profitto le qualità individuali.

Mentre stendo queste note i miei corridori, in attesa della cena, sono raccolti nelle loro camere a gruppi, non più a scherzare come altre volte, ma a fare calcoli, confronti, considerazioni riguardanti questi ultimi preparativi.

In quanto a morale vi posso assicurare che non si potrebbe desiderare di meglio. Aver passato i pericoli delle tappe piane, quasi senza perdite, dà a tutti serenità e fiducia. Ora gli «azzurri» si sentono, non dico padroni della situazione, ma più a loro agio. Non sottovalutano gli avversari, ma non li temono. E anche noi, che li accompagniamo e assistiamo fraternamente, abbiamo la sensazione di essere alla vigilia di una lotta che sarà durissima ma che ci apre la via all'affermazione da anni sognata e mai realizzata.

Di essa, dei suoi attori, del suo terreno e delle sue probabilità di risultato vi parlerò domani nella sosta fra questa che è stata una delle più veloci ma delle più facili e inconcludenti giornate del «Tour», e quella che sarà una delle più combattute e decisive.

Giuseppe Ambrosini

La squadra e la meta
di Costante Girardengo

PARIGI, 12 luglio.

La vittoria riportata ieri da Ciuto Rossi è stata favorevolmente commentata dalla stampa parigina. I sottili inconfessabili tuttavia non hanno mancato di notare che se Girardengo non fosse intervenuto a frenare l'ardore dell'italiano, questi in serata avrebbe avuto la maglia gialla. A questi critici «Gira» risponde stamane con le seguenti dichiarazioni fatte ad un inviato dell'«Auto».

«So benissimo che se io lo avessi autorizzato a staccarsi completamente, Rossi avrebbe avuto forse in serata la maglia gialla. Ma a che cosa mi avrebbe servito? Tutti sanno in Francia che Rossi non va bene in montagna e nessuno, dunque, si sarebbe occupato di lui. La sua vittoria non avrebbe per nulla servito a liberare Bartali e Vicini dalla sorveglianza di

cui sono oggetto. Se Cottur fosse partito nel pomeriggio con lui io non avrei agito allo stesso modo. Cottur è uno sconosciuto che forse sarebbe stato un poco trascurato. Si ignora, in Francia, che Cottur è un buonissimo scalatore. Tutto, dunque, va bene così e io sono soddisfatto perchè la vittoria di Rossi non ha compromesso le possibilità di Bartali e di Vicini e ha elevato il morale della squadra».

L'ordine d'arrivo

1. Middelkamp (Olanda) che copre i 115 chilometri della tappa Baiona-Pau in ore 2.51'22" (con abbuono 2.50'22"); 2. Wengler, stesso tempo; 3. Vissers, stesso tempo; 4. Berrendero 2.51'33"; 5. Fréchaut 2.51'35"; 6. Bini stesso tempo; 7. ex-aequo tutti gli altri corridori nello stesso tempo, tranne: 85. Egli 2.54'36"; 86. Deforge id.; 87. Fontenay id.; 88. Carini id.; 89. Lamure 2.55'38"; 90. Ducazeaux 2.56'11".

Classifica generale

1. Leducq in ore 43.0'55"; 2. Wengler 43.1'8" (dist. 13"); 3. Majerus 43.1'43" (d. 48"); 4. Rossi in 43.1'55" (d. 1'); 5. Magne 43.2'43" (d. 1'48"); 6. M. Clemens id. id.; 7. Tanneveau 43.2'49" (d. 1'54"); 8. Speicher 43.3'1" (d. 2'6"); 9. Lowie id. (d. 2'6"); 10. Gossmat 43.3'15" (d. 2'20"); 11. Cosson 43.3'20"; 12. Werkerling 43.3' e 31"; 13. Vervaecke 43.4'18" (dist. 3'23"); 14. Vicini 43.6'23" (d. 5'28"); 14. Disseaux id.; 14. Servadei id. (dist. 5'28"); 17. Mallet 43.7'31"; 18. Bartali 43.7'55" (d. 7'); 19. Vissers 43.8' (dist. 7'5"); 20. Cosgardo 43.8'13"; 21. Neuens id.; 22. Gallien 43.8'32" (d. 7'37"); 23. Middelkamp 43.8'34"; 24. Giannello 43.8'39"; 25. Lerouer 43.8'40"; 26. Y. Marie 43.8'54"; 27. Passat 43.9'1"; 28. Tassin 43.9'21"; 29. Leroy 43.9'37"; 30. Spapen id.; 31. Laurent 43.9'55"; 32. Meulenbergh 43.10'3"; 33. Bini 43.10'16" (d. 9'21"); 34. Kint 43.10'30"; 35. Le Guevel 43.10'40"; 36. Hoblen 43.10'56"; 37. Cottur 43.11'26" (d. 10'31"); 38. Van Schendel 43.11'45"; 39. Scheller 43.12'4"; 40. Bernardoni 43.12'10"; 41. Marcaillou 43.12'12"; 42. S. Maes 43.12' e 25" (d. 11'30"); 43. Galateau 43.12' e 39"; 44. Simonini 43.14' (d. 13'5"); 45. Rampa 43.15'20"; 46. Laurent in 43.16'14"; 47. Naisse 43.17'5"; 48. J. Clemens 43.17'6"; 49. Walschot in ore 43.18'4"; 50. Hanswald 43.19'40"; 51. Heide 43.20'26"; 52. Fréchaut in ore 43.20'36"; 53. Bourlon 43.21'37"; 54. Limouche 43.21'39"; 55. Carini in ore 43.22'3"; 56. Louwers 43.22'8"; 57. Kint 43.22'25"; 58. Martano in ore 43.22'36" (d. 21'14"); 59. Mersch in ore 43.24'18"; 60. Neuville 43.24'40"; 61. Egli 43.24'58"; 62. Mollo 43.25'18" (d. 24'23"); 63. Arents 43.26'8"; 64. Van Nek 43.26'19"; 65. Bergamaschi in 43.27'25" (d. 26'30"); 66. Berrendero 43.28'32"; 67. Oberbeck 43.28'41"; 68. Wendel 43.30'4"; 69. Oubron 43.30'16"; 70. Perret 43.30'27"; 71. Langhof in 43.33'57"; 72. Grimbert 43.34'10"; 73. Schulte 43.34'53"; 74. Introzzi 43.36' e 38" (d. 35'43"); 75. Schild 43.38'3"; 76. Pedroli 43.40'59"; 77. Trogi in ore 43.41'3" (d. 40'8"); 78. Seidel in ore 43.46'20"; 79. Dominicus 43.45'53"; 80. Hellemons 43.48'38"; 81. Alsine; 82. Pirmez; 83. Didier; 84. Bevana; 85. Fontenay; 86. Deforge; 87. Lamure; 88. Ducazeaux; 89. Jaminet; 90. Alvarez.

CLASSIFICA INTERNAZIONALE

1. FRANCIA in 129.9'59"; 2. Cadetti di Francia 129.12'24"; 3. Lussemburgo-Svizzera 129.15'39"; 4. Belgio 129.15' e 42"; 5. Italia 129.14'51" (d. 4'52"); 6. Germania 129.16'43"; 7. Bleuets di Francia 129.27'37"; 8. Spagna-Olanda 129.28'33".

Gli atleti italiani
sono partiti per Londra

Sono partiti ieri sera alle 18,45 da Torino per Londra gli atleti che la Fidal ha designato a partecipare ai campionati inglesi che, come è noto, si svolgeranno a Londra il 15-16 luglio. Gli atleti e le società parteciperanno alle seguenti gare: 100 yarde: Mariani, Gonnelli, Daelli; 200 yarde: Caldana; 1 miglio: Beccali; 6 miglia: Bevilacqua; salto in lungo: Maffei; salto con l'asta: Romeo; getto del peso: Profeti; lancio del martello: Oretti; lancio del disco: Consolini; staffetta 4x100 yarde: G. S. Oberdan, Pro Patria Milano, G. S. Bianchi di Milano.

La Liegi-Roma-Liegi
sarà corsa dal 17 al 21 agosto

Brusselle, 12 luglio.

La corsa automobilistica Liegi-Roma-Liegi, una delle più severe competizioni internazionali si svolgerà dal 17 al 21 agosto.

Una corsa ciclistica da Torino al Breuil

Una interessante corsa ciclistica si sta preparando per il 24 luglio p. v. Si tratta della gara per il «Premio Cervino», che l'U. S. Ausonia farà svolgere sul percorso di 130 Km. circa, da Torino ai 2000 metri della conca del Breuil, ai piedi del Cervino. La corsa sarà aperta ad indipendenti e dilettanti e dotata di ricchissimi premi. Le adesioni si ricevono fin d'ora all'U. S. Ausonia (via Berthollet 6).

Nella G. I. L. di Torino

I campionati provinciali di nuoto. — Organizzati dal comando federale avranno luogo domani, alle ore 15, nella piscina scoperta dello Stadio Mussolini, i campionati provinciali di nuoto e tuffi per GG. FF. e Avanguardisti.

La Coppa A. Mussolini di ciclismo. — Il comando G.I.L. A. Mussolini farà disputare domenica, 17, una gara ciclistica nazionale per dilettanti e Giovani fascisti denominata «I Coppa Arnaldo Mussolini». La corsa si svolgerà su un percorso di km. 150 con partenza e arrivo al Velodromo. Le iscrizioni si ricevono presso il comando A. Mussolini (via Orfane 6) e si chiuderanno sabato sera. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 5 al Motovelodromo e la partenza sarà data alle 6.

Riunione di lotta al G. R. «Lucio Bazzani». — Domani giovedì, alle ore 21, avrà luogo, organizzata dal Comando sportivo «L. Bazzani», una riunione di lotta per la disputa della Coppa Bazzani. La riunione si svolgerà nel cortile della Scuola Rainieri (via Madama Cristina ang. corso Valentino). Le iscrizioni si chiudono stasera alle ore 23 al C. R. Bazzani (via P. Tommaso 36).

Il torneo degli «assi»

Stasera alle ore 21 nel bocciodromo di via Frejus avrà luogo la 7.a serie di partite del torneo notturno degli «assi», organizzato dall'O.N.D., sotto il patrocinio del nostro giornale, col seguente programma: Fiat c. Viberti, Boselli c. Snia Viscosa, La Piemonte c. Lancia, F.R.I.A.T. c. S. Paolo. Riposa R.I.V.

NOTIZIARIO

L'incontro Torino-Aix les Bains al 31 luglio. — L'incontro di otto di punta con timoniere fra Torino e Aix-les-Bains avrà luogo sul lago d'Aix il 31 luglio. Le eliminatorie per la designazione dell'equipaggio rappresentativo di Torino si svolgeranno nei giorni 20 e 22 luglio. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 18 luglio presso il Comitato di Zona della R.F.I.C.

L'incontro tennistico Ungheria-Italia in agosto. — Fermo restando le date del 13, 14 e 15 agosto già fissate per l'incontro tennistico Italia-Francia, verrebbero scelti i giorni 19, 20 e 21 per la effettuazione dell'incontro Ungheria-Italia, valevole per la Coppa dell'Europa centrale. Detto incontro si svolgerà a Budapest.

La Coppa Ciano automobilistica al 7 agosto. — La 18.a Coppa Ciano, iscritta al calendario internazionale per il 31 luglio, sarà disputata invece il 7 agosto p. v. e ad essa saranno ammesse le vetture di cilindrata fino a 1500 e oltre. Essa sarà valida per il campionato italiano assoluto di velocità e per il camp. classe 1500 cmc.

Le atlete per l'incontro con la Francia si allenano a Torino. — Al termine dei Camp. italiani femminili, che avranno luogo domenica a Parma, verrà composta la squadra italiana destinata ad incontrare il 31 luglio a Parigi con la Francia. Le atlete prescelte saranno riunite in allenamento collegiale a Torino.

Risultati vari

TORINO. — Campionato boccistico a coppie organizzato dal Dop. Viberti: I Cat.: 1. Villa-Fassarolla (Viberti); 2. Delmastro-Corona (A.T.M.); 3. Raviola-Grosso (Sola); 4. Delmastro-Scurpatore (Farina). - II Cat.: 1. Musso-Cavaggi (S. Paolo); 2. Giardino-Dereghibus (Venchi-Unica); 3. Borgo-Gallange (Lancia); 4. Audisio-Buggia (Elli-Zerboni). - III Cat.: 1. Castelli-Bertolino (Snia Viscosa); 2. Vecco-Garda - Bircosa (Elli-Zerboni); 3. Serini-Lutotto (Lancia); 4. Vigna-Caglio (Fiat).

ABBAZIA. — Torneo internaz. tennis: Singolare uomini, libero: Bagali b. Graf 6-1 7-5; Franco b. Bianchi 3-6 6-3 6-3; Palmieri b. Shiek 6-2 6-0; Palmieri b. Schollen 6-1 6-2. Singolare signore, libero: Sarkany b. Mogorovich D. 6-1 6-1; Perghina b. Mogorovich N. 2-7 6-3 6-3; Hinold b. Bachor 6-0 6-1. Singolare signore 2a categoria: Spadon b. Giorbin 3-6 6-1 6-2; Velo Facchinetti b. Moise 6-0 6-2; Jesurum b. Hinach 6-3 6-2.

Prossime gare

BORGOMANERO. — Coppa S. Bernardo, corsa ciclistica naz. per indipendenti e dilettanti (Km. 170), organizzata dal Comando Gil di Borgomanero per il 17 luglio. Iscrizioni (L. 8 indipend., L. 5 dilett.) presso Caffè S. Gottardo, Borgomanero (Novara), fino a sabato sera.

FILM DELLA BAIONA-PAU

Tappa con poca storia. Inizio veloce, ma in gruppo compatto. Gossmat fora ma i compagni lo riportano in breve sui primi. Pirmez vince, a Orthez, un premio a sorpresa. Insomma non successe nulla sino a 20 chilometri dall'arrivo, quando forò Leducq. La «maglia gialla», assistita dai «cadetti» non impiegò che venti secondi per sostituire la ruota e, nonostante i tedeschi tirassero a tutta andatura per avvantaggiare Wengler, potè riagganciarsi ai primi ad otto chilometri da Pau. Allora s'ebbe la risoluzione in volata. Wengler, Middelkamp e Wissers si assicurarono un piccolo vantaggio che eliminò il grosso del gruppo dalla decisione per la vittoria. L'olandese la spuntò facilmente. Gli «azzurri» finirono tutti nella lunga fila dei «pari merito».

CRONACA CITTADINA

L'ispezione del Federale alle Colonie

Cinquemila bimbi felici nell'incanto del mare

Uno scaglione di Balilla ospitati nelle Colonie marine della Federazione dei Fasci colto dall'obbiettivo pochi istanti prima di tuffarsi nel ridente mare di Liguria

Il nostro inviato ci telefona da Alassio in data di ieri:

Si sono concluse oggi le visite del Federale alle colonie marine. I cinquemila Balilla che trascorrono questo mese nelle varie sedi da Marina di Massa, a Laigueglia hanno accolto il Gerarca con quella gioia affettuosa che è propria della felice età dell'infanzia quando ancora la mente non infrena gli spontanei moti del cuore che per essere profondamente sinceri hanno l'incomparabile pregio di unire in sè la confidenza ed il rispetto. Le colonie dislocate tra Noli e Genova sono state visitate stamane per ultime dal Gerarca prima di far ritorno a Torino. Il patronato della scuola Rignon ha organizzato da alcuni anni una sua bella piccola colonia a Noli ove circa quaranta bimbi trascorrono delle giocondе ore in riva al mare. L'edificio della colonia infatti sorge in un'ansa della strada che taglia un breve istmo ove è stata edificata questa villetta che, anche nell'aspetto esteriore, ha un carattere tipicamente famigliare. I quaranta coloni della scuola formano veramente una famiglia sola cui presiede con amorevole cura la direttrice. A fianco della casa è la spiaggia particolare e riservata; dinanzi si apre l'arco di Noli tutta marinara e cintata dalla barriera delle sue mura medioevali. Un angolo delizioso insomma, uno dei posti più belli di questa Riviera. Ai bimbi che, data l'ora, erano appena scesi dalle camerate nel refettorio per la colazione, Piero Gazzotti ha consegnato i doni; quindi dopo essersi soffermato alcuni istanti a conversare con essi ha raggiunto la colonia Regina Margherita di Albissola. Nel cortile ombroso della scuola ove è ospitata la colonia si svolgeva il rito mattutino dell'alza-bandiera; prima le preghiere pronunciate ad alta voce poi allo squillo della tromba i coloni all'attenti salutavano il vessillo che si levava alto sul pennone. A Varazze ha sede nell'asilo infantile Niccolò Gravistario la colonia dell'Unione torinese della Confederazione Professionisti ed artisti. Con molta cordialità il Federale si è trattenuto con i 45 bimbi. Anche in questo particolare è un segno del nostro tempo: i figli dei professionisti in colonia seguono la stessa identica vita di tutti gli altri bimbi, dei figli dei lavoratori; uguale l'orario, il vitto, la disciplina; ed uguale il profondo amore per il Duce in tutti i Balilla d'Italia. A Genova-Pra ed a Genova-Pegli altri seicento bimbi della Casse Mutue dell'Industria erano accolti sulla spiaggia ove li ha raggiunti il Federale. I bimbi erano distesi sulla rena con i berrettini aguzzi perchè il sole non dia noia; ad intervalli di cinque minuti, al comando della direttrice si rovesciavano dall'altro lato per compiere con razionale criterio la cura del sole; poi trascorso il tempo fissato dal medico, liberati di giochi e la deliziosa ora del bagno.

Con questi bimbi il Federale si è trattenuto più lungamente ed ha voluto salutarli tutti. Ha assistito ai loro giochi e ha ammirato la perfetta salute dei piccoli, il vivo sorriso della loro animazione. Al saluto sull'aperto mare il saluto al Duce nella perfezione dei cieli, e la voce di questi bimbi si è levata alta verso il cielo.

Alberto Vigna

del Giardino è stato sistemato anche un gran ballo. Avranno luogo interessanti concerti delle principali bande dopolavoristiche cittadine, tra cui quelle del Dopolavoro Fiat, tranviario e Milizia ferroviaria. Gli spettacoli si svolgeranno dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24. Il pubblico avrà accesso al Giardino Reale dalla Piazzetta S. Giovanni da via XX Settembre.

Nel terzo anniversario della morte di Edoardo Agnelli

Domattina, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle 6 alle 11, verranno celebrate Messe solenni in memoria dell'avv. Edoardo Agnelli la cui vita fu stroncata or sono tre anni da un fatale destino. Amici e conoscenti, quanti serbano dell'estinto incancellabile ricordo delle sue alte doti di cuore e di spirito, parteciperanno alle funzioni funebri per unire le loro alle preghiere dei congiunti nel giorno che segna il terzo anniversario della morte.

Altre Messe verranno celebrate domattina: a Villar Perosa nella chiesa Parrocchiale alle ore 10, a Sestriere alle ore 11 ed a Forte dei Marmi alle ore 10,30.

L'Arcivescovo presiede l'adunanza dei parroci

Nei locali del Seminario metropolitano si è tenuta ieri la adunanza estiva della Associazione dei Parroci della Archidiocesi alla quale è intervenuto S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Dal numeroso convegno, oltre un centinaio, furono presentate e discusse alcune questioni di indole pratica. Il teol. Golzio, parroco di Altessano, riferì circa la settimana della moralità; il teol. Pompeo Borghesio, curato di S. Massimo, trattò del modo con cui si deve custodire il SS. Sacramento; Mons. Balma, parroco di Piobesi, parlò della preparazione dei fidanzati a ben ricevere il sacramento del matrimonio.

Un secondo treno popolare per Alassio

Per aderire alle numerose richieste del pubblico è stata disposta l'effettuazione di un secondo treno per Alassio, i cui biglietti saranno posti in vendita presso la biglietteria della stazione di Torino P. N. a cominciare dalle ore 11 di stamane. Questo treno che viene distinto coi colori assegnati avrà i seguenti estremi di orario: andata Torino P. N. part. ore 4,33, Alassio arr. ore 9,35; ritorno Alassio part. ore 18,48, Torino P. N. arrivo ore 23,40.

PRIMA LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T. Questa sera ore 21 adunata della 1a batteria presso il Gruppo rionale.

Onoranze di Valperga a Fulberto Alarni

A 50 anni dalla morte, Valperga Canavese, per iniziativa del podestà cav. uff. Sereno Regis, del Segretario del Fascio Vezzetti e col generoso concorso del senatore Brezzi, onorerà domenica prossima il poeta Fulberto Alarni. Sarà scoperta una lapide del Rivo. Parlerà Nino Costa. I filodrammatici dell'O. N. D. reciteranno Drôlarie. C. Vaudano dirà versi del Poeta.

Lezioni alle maestre

Ieri alle 17,30 il camerata Michele Venuti ha parlato alle mille maestre del corso di educazione fisica, trattando dell'attività e degli scopi della Gioventù Italiana del Littorio.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

La festa al Giardino Reale a favore della G.I.L.

Sabato e domenica avranno luogo nel Giardino Reale, gli annunziati festeggiamenti a totale beneficio della G.I.L. di Torino. Come è stato già comunicato, in tale occasione si svolge, tra l'altro, un concorso di eleganza infantile, con ricchi premi. A questo proposito si ricorda che le iscrizioni dei bimbi e delle bimbe dai 3 agli 8 anni si ricevono in piazza Castello 26 dalle 15,30 alle 19. Si svolgeranno spettacoli di arte varia ed esibizioni originali e caratteristiche: quale ad esempio quella organizzata dal «Nido delle Lucciole», che presenta un numeroso gruppo di piccoli artisti. Nel recinto

Parliamo dello « Zoo »

« Solimano » cerca compagnia — Chi ha qualche bestia fuori uso? — Si comprano serpenti a metro

C'è della gente che dopo aver giocato tre numeri al lotto si affanna a studiare il modo del come impiegare il piccolo o grande capitale che vincerà, proprio come se quel capitale l'avesse già in tasca. Poi al sabato escono altri numeri e i conti fatti senza... l'oste rimangono lettera morta. Si potrà trovare in questo fatto qualche analogia col proposito che abbiamo di parlare dello Zoo, una cosa che non esiste. Si dirà che è inutile. Siamo di parere leggermente diverso. Le nostre passate pubblicazioni intese a documentare la necessità per una grande città quale è Torino di avere uno Zoo, avevano ottenuto un certo effetto. A forza di ritornare sull'argomento anche la pubblica amministrazione era entrata nel nostro ordine di idee. Si erano infatti eseguiti studi, fatti sopraluoghi, si era trovata perfino la località adatta. Quando un privato regalò al Comune quel bravo leone che aveva iniziata la sua vita nel consorzio torinese facendo bella mostra di sè in una vetrina del secondo tratto di via Roma (seguitiamo a chiamarlo secondo benchè sia il primo, iniziandosi la via da piazza Carlo Felice) si era detto: « Ecco la prima belva del futuro Zoo ».

La gente che vuol cercare il pelo nell'uovo ha voluto criticare anche quel bel gesto. « Bella generosità — si è detto — questo si chiama levarsi un grosso fastidio. Ad una gabbia di canarini, ad un gatto o ad un cane si trova sempre posto in una casa o in un giardino, ma un leone dove lo metti? Inoltre una bestiola domestica la mantieni con le briciole della tavola, ma una belva come quella che pretende chili e chili di carne fresca tutti i giorni, dato il prezzo che la carne costa, ti comprometterebbe seriamente il bilancio famigliare! ».

Ma non è delle chiacchere della gente che intendiamo occuparci, bensì dello *Zoo*. Il nucleo principale c'è già. Si può ben considerare tale il re degli animali. Ma si obbietterà: che « una rondine non fa primavera ». Ci vuole dell'ardimento a riavvicinare una bestia così grossa quale è il leone con un'altra così piccola qual'è la rondine, ma il paragone può essere permesso specialmente parlando di uno Zoo che deve appunto riunire animali di tutte le dimensioni.

Solimano — tale è il pomposo nome del leone — c'è; cerchiamo allora le altre bestie. Non c'è nessun altro privato che voglia mettersi sulla buona via di regalarne delle altre? Qualcuno che voglia liberarsi di una scimmia o di una tartaruga? Cercando bene qualcosa si riuscirà a racimolare. Una volta, in collina, c'era un tale che se la godeva ad allevare serpenti, dove sarà andato a finire con tutti i suoi rettili? Speriamo che questa nota di cronaca la legga dovunque egli si trovi ed in un impeto di generosità oppure per realizzare qualche guadagno, porti qualche decina di metri di pitone, di boa o di serpente a sonagli a tener compagnia a « Solimano ».

Poi da cosa nasce cosa... Intanto noi seguiteremo a parlare dello Zoo e poichè il Vangelo dice: bussate e vi sarà aperto, noi seguitiamo a bussare. Purchè non ci aprano la gabbia del leone!

u. p.

Gare di tiro a segno al Dopolavoro Fiat

Indetta dal Dopolavoro Aziendale Fiat si svolgerà nei giorni 16 e 17 c. m. una grande gara di tiro a segno per la disputa della « Targa Ciccolini ». La gara, che è dotata di ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza, è libera a tutti i dipendenti delle sezioni od aziende controllate Fiat, a qualsiasi categoria di tiratori essi appartengano. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 14 c. m. alle ore 19, e si ricevono alla segreteria del Dopolavoro Aziendale Fiat.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) — « Gioconda » di A. Ponchielli.
ALFIERI: (Comp. Trucchi-Mercedes) - Ore 21,15: « La vedova allegra » di F. Lehar (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 21,15: « Bustelli » illus.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattan.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
FACCDA ROSSI: ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Io sono un evaso. P. Muni
AMBROSIO: «Lo sceriffo», K. Maynard
CORSO: Uomo da l'orecchio mozzato.
BALBO: 1° « Codice segreto » William Powell. 2° «Dottor Antonio». Ultime.
IDEAL: «Castello del mistero» e Comp. Kramer-Esmanoff (L. 2. Dop. 1,80).
STATUTO: 2 film: 1° «Il caso dell'avv. Durant» Myrna Loy, Warner Baxter. 2° « Paradiso ». Dop. 1,05. Ultime.
ALPI: « San Francisco », Clark Gable.
NAZIONALE Turbine bianco. Dop. 1,05.
MAFFEI: « Gli ultimi 4 di Santa Cruz » Nel varietà « Fratelli Sereno » celebri fantasisti e 8 Broadway Stars.
MASSIMO 2 film: 1° «Elisabetta d'Inghilterra»; 2° «Nel mondo delle meraviglie» Crik Crok. Dop. 1,05. Ult.
COLOSSEO: Fuori legge d'Oriente. L. 1.
ITALA: «Jena il Barlow». Stone. 1,05
TORINESE: Una donna si ribella. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Cercasi segretaria». nel varietà Comp. Fantasie comiche.
SAVOIA: Terra senza donne. Dop. 1,05.
PIEMONTE 2 film: Femmina dei porti (Del Rio) Paradisi artificiali. Succ.
OLIMPIA: «Locomotiva 2423». O' Brien
FORTINO: La forza dell'amore e Var.
MICHELOTTI ESTIVO: Cinem. W. Beery
PORTA NUOVA: « Tigre del Bengala »

ALBUM '900

Figurine e figuracce di un intraprendente giovinotto

Un'altra vittima delle ormai tramontate « figurine » ha fatto ieri la sua apparizione in Pretura, il ventiseienne Marco Borio fu Giovanni. In un periodo in cui cercava lavoro, costui conobbe certo Costanzo Mariotta di Giovanni, di anni 21, che gli propose insistentemente di entrare con lui nel commercio delle « figurine ». Il Borio accettò, ma solo a titolo di prova, e per certo tempo i due giovanotti girarono le diverse piazze, guadagnucchiando discretamente. Tanto che il Borio accondiscese a mettersi definitivamente in società con l'intraprendente compagno. Fu allora che questi lanciò la grande idea: si dovevano accaparrare tanti album di figurine quanti bastavano per farsi consegnare in premio, dalla Casa che aveva bandito il concorso, l'automobile, rivendendo poi la quale non ci sarebbero state meno di 5000 lire da dividere. Detto fatto, il Borio si mise di buzzo buono e comperò per circa 4000 lire di album, credendo che il socio facesse altrettanto. Ma questi, non soltanto comperò appena qualche album, tanto per non dare sospetto, ma vendette di nascosto, per suo conto, quelli che il Borio era andato faticosamente accumulando, facendogli invece credere di aver già ritirato e venduto a un medico il buono per la macchina, buono che sarebbe stato loro pagato al momento della consegna.

Scoperto il brutto tiro, il Borio si rivolgeva a un legale perchè ottenesse dal Mariotta la restituzione della somma da lui spesa; d'altra canto il padre del Mariotta consegnava a un altro legale 3000 lire perchè appianasse la scabrosa faccenda. Telefonando il primo legale al secondo per addivenire a uno scambio di vedute, si sentì rispondere che tutto era stato accomodato, che la transazione era stata fatta. Cos'era avvenuto? Che presentandosi al legale in compagnia d'un tizio, che faceva passare per il Borio, il Mariotta aveva fatto versare a costui, come dire a sè, i quattrini del genitore.

Il fantasioso giovinotto è stato condannato in contumacia dal Pretore Corsi, per truffa e sostituzione di persona, a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, e alla multa di 800 lire, col beneficio della condizionale.

Un ragazzo scomparso da cinque giorni

Il tredicenne Giuseppe Canepa di Giovanni, fattorino in una tipografia della borgata Campidoglio, la mattina di venerdì scorso, alle 7,30, usciva di casa e in bicicletta si avviava al lavoro. Allo stabilimento non arrivò e da quel momento non fece più ritorno alla sua abitazione in via Susa 4. Il padre, un operaio, la madre e i cinque fratelli dello scomparso vivono da venerdì in un'ansia indicibile. Il ragazzo non aveva giacca, indossava una camicia bianca rigata e un paio di pantaloni marrone, alla zuava. Di corporatura e statura normale, ha un viso tondo incorniciato da corti capelli neri. Alla guancia destra ha un neo. Chi potesse dare informazioni alla famiglia dello scomparso farebbe un'opera di carità. I famigliari del ragazzo sperano che egli torni ben presto al loro affetto.

Una mano rovinata contro un'automobile

Scendendo per il corso Regina Margherita, ieri alle 13 il motociclista Eugenio Provano di Ferdinando, ventottenne, abitante in via Andorno 41, andava a scontrarsi all'altezza del Giardino Reale con una macchina milanese in prova, recante la targa triangolare 46-TO. Nell'urto il Provano si riduceva malamente la mano destra. Il dott. Cavallino del San Giovanni, che l'ha curato e dichiarato guaribile in venti giorni, gli riscontrava la frattura esposta della seconda e terza falange delle dita indice, medio ed anulare, oltre a una ferita lacero contusa al mignolo.

Le percosse dell'ex-fidanzato. — La sarta ventunenne Margherita Dogliani fu Mario, abitante in via S. Agostino 1 aveva ieri sera alle 20 appuntamento in piazza Crispi angolo corso Vercelli con l'ex-fidanzato Domenico Capelluto di 28 anni, abitante in via Baltea n. 14. Quest'ultimo dopo poche parole, forse per rancore di essere stato abbandonato percosse la Dogliani la quale dovette farsi medicare all'Astanteria Martini di ferita al medio destro e contusioni al capo. Ne avrà per sei giorni.

A ricordo di Dario Pini

Sul luogo ove cadde l'eroico giovane Dario Pini è stato eretto questo ricordo (bella opera dell'architetto Bet-Sas) che giovedì, alle ore 21,30, sarà inaugurato dal Federale.

Un ferroviere maniaco

L'uomo che aveva sparato contro il magistrato Vigliani

Ha avuto il suo epilogo dinanzi al nostro Tribunale, una incresciosa vertenza, della quale ci siamo replicatamente occupati: protagonista un ex impiegato ferroviario addetto alla stazione di Chieri, tale Giuseppe Ferrato. Costui nel 1934 si rivolgeva al nostro Tribunale lamentando di essere stato per oltre un decennio oggetto di ludibrio e di scherno, del tutto ingiustificati, da parte di una distinta signora della nostra città, di suo marito, noto funzionario statale, e di un agente di cambio.

L'origine di tale malvagia persecuzione doveva ricercarsi — secondo il Ferrato — nel rancore e nel disappunto sorto nell'animo della donna per la ripulsa da lui opposta alle sue profferte di amore e di matrimonio quando ancora era signorina. L'attività maligna ed illecita del persecutori si era estrinsecata particolarmente in una campagna subdola e denigratoria che aveva poi finito per determinare il suo esonero dal servizio.

Particolarmente gravi per il loro effetto morale e materiale sarebbero stati due provvedimenti presi immediatamente a carico del Ferrato sempre per istigazione delle tre persone sopraindicate, cioè il suo fermo da parte della Questura di Roma e il suo internamento nell'ospedale psichiatrico. Il Ferrato reclamava pertanto dalla signora, dal marito di costei e dal cognato il risarcimento dei danni da lui valutati in lire duecentomila.

I convenuti contrastavano la domanda, chiedendone il rigetto, previa ammissione di prove tendenti a dimostrare che il racconto del Ferrato non rispondeva a verità, ma era il parto di una mente squilibrata, affetta da mania di persecuzione. Il Tribunale ammetteva le prove: la Corte di Appello riformando la decisione dei primi giudici, accoglieva le conclusioni dei convenuti tendenti a sostituire la prova documentale del delirio di persecuzione del Ferrato, e quindi della inattendibilità del suo assunto, alla orale, offerta dai convenuti, non potendosi escludere che la prova documentale rendesse superflua la prova orale.

Pubblicata tale sentenza, il Ferrato il 4 gennaio 1937 sparava un colpo di rivoltella contro il comm. Carlo Vigliani, presidente della sezione della Corte d'appello che l'aveva emanata. Il distinto magistrato fortunatamente rimaneva illeso. Il giudice incaricato dell'istruttoria, contro il Ferrato dichiarava non doversi procedere contro di lui perchè al momento in cui aveva commesso il fatto era in istato di infermità mentale; provvedeva pertanto al suo ricovero in una casa di cura. L'avv. Vittorio Vigliani veniva nominato amministratore provvisorio del Ferrato. Ripresa la causa dai convenuti, la terza sezione del tribunale, presieduta dal cav. Biffi Gentile, ha emesso ieri la sua sentenza colla quale respinge l'istanza del Ferrato, condannandolo nelle spese.

Arresti

Squadra Mobile: Regruiti Margherita fu Giuseppe, per ordine di carcerazione; Genovesi Teresa fu Giovanni, per mendicità. Commissariato Dora: Nigra Giacinto fu Luigi, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare 5 giorni in commutazione di ammenda.

Bollettino demografico	
12 Luglio 1938-XVI	
Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni trascritti	40

STATO CIVILE

Appendino Teresa m. **Durando**, a. 44, di Torino, casalinga, corso G. Cesare 3 — **Piaggia Teralila** ved. **Tinelli**, a. 85, di La Spezia, casalinga, via San Francesco da Paola 46 — **Nicola Giuseppe** fu Alessandro, a. 60, di Busca, sellore, via Perrone 8 — **Feyre Terenzio** fu Michele, a. 43, di Piova d'Asti, casaro, via Pietro Giuria 32 — **Martino Anna** fu Renato, a. 49, di Torino, casalinga, via Fiano 4 — **Uliani Dante** fu Antonio, a. 21, di Bughleu, sarto — **Ravesi Enrico** fu Carlo, a. 49, di Barlassina, modellatore — **Quilito Antonietta** m. **Montaldi**, a. 38, di Casella, casalinga — **Fayles Bruno** di Eugenio, a. 35, di Torino, insegnante — **Fontana Emilia** di Giovanni, a. 31, di Borgomale, stiratrice — **Fasano Giuseppe** fu Michele, a. 18, di Riva di Chieri, agricoltore — **Nicastro Roberto** di Riccardo, giorni 9, di Torino — **Quario Maria** di Martino, giorni 16, di Torino — **Tarantino Maria** di Antonio, mesi 6, di Torino — **Asaglio Maria** fu Ignazio, a. 65, di Torino, chiromante — **Bianca Emilio** fu Lorenzo, a. 50, di Cassino Torinese, facchino — **Castelgno Giov. Battista** fu Giuseppe, a. 33, di Collegno macellaio — **Trussoni Lina** fu Natale, a. 25, di Campodolcino, milite confinario.

Seguendo la Cronaca

Pubblicità Economica

BOLSCEVICO PURE

— E come pesce, signore?
— Pesci rossi, compagno!

RUGBY

HOLLYWOOD

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 13 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 165

Sul fronte del Levante

Vani contrattacchi rossi contro le posizioni del Puntal

Come i rossi sfuggono al patto Plymouth dando la nazionalità spagnola ai volontari internazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 12 luglio.

L'avanzata nazionale verso Valenza è ferma da due giorni sulle posizioni faticosamente raggiunte. Apparentemente, nessun ulteriore progresso è venuto a soddisfare l'impazienza degli spagnoli per la liberazione della metropoli mediterranea. Il lavoro delle retrovie è febbrile e ordinato e appunto ferve l'opera.

I rossi interpretano, secondo il loro solito, questa improvvisa e totale calma come un segno di stanchezza o di debolezza e vogliono vedere la voluta sosta nell'offensiva come una vittoria. Il disinganno non tarderà; ma intanto essi cercano di riprendere l'iniziativa delle operazioni, scatenando violente reazioni che hanno per obbiettivo il ricupero di posizioni di montagna dominanti. La notte scorsa un attacco assai duro che ha avuto luogo contro le trincee nazionali sulle montagne fra Val de Uxo e Alfondeguilla, a diciotto chilometri a nord di Sagunto, si è infranto contro la resistenza dei difensori, e oggi un altro violento contrattacco è avvenuto contro il massiccio del Puntal, strategicamente di primissima importanza, perchè domina la zona montagnosa di Artana, all'estremità orientale della catena dell'Espadan.

L'ardore della disperazione

Sul massiccio del Puntal è quella la serie di posizioni che fu varie volte presa dai nazionali e dai rossi, durante gli aspri combattimenti che precedettero la conquista di Nules. L'attacco continuava ancora al tramonto di oggi senza avere arrecato ai suoi autori alcun vantaggio. L'esercito nazionale dovrà lasciare esaurire questa ondata offensiva che ha tutto l'ardore della disperazione rossa per riprendere saldamente la condotta della guerra in questo settore decisivo.

Oggi due militi delle brigate internazionali, che si sono presentati ieri l'altro alle posizioni di Santa Maria Media, sul fronte di Tremp, hanno potuto essere liberamente interrogati dai giornalisti di ogni nazionalità, che li hanno visitati nel campo di concentramento di San Gregorio. Sono due francesi, Georges March da Montpellier e Max Boutant di Bordeaux. Le loro dichiarazioni gettano una luce drammatica su ciò che starebbe avvenendo in seno alla brigata internazionale in Catalogna.

Un corrispondente ha chiesto ai due disertori per quale ragione essi avessero corso il rischio dell'attraversamento delle linee di fuoco, quando sarebbe mancato poco tempo al rimpatrio dei volontari, deciso dal Comitato di Londra. I due volontari francesi hanno risposto:

«E' vero. Noi tutti delle brigate internazionali abbiamo seguito con intenso interesse le deliberazioni del Comitato di non intervento, e l'annuncio dell'accordo ci ha colmato di gioia. Abbiamo anche manifestato la nostra soddisfazione in modo aperto. Siamo nella Spagna rossa dal novembre 1936 e non vediamo l'ora di tornare in Francia. Pensate: la nostra brigata è stata quasi ininterrottamente tenuta in prima linea, durante un anno e mezzo. Eravamo presenti nella terribile battaglia di Brunete, poi andammo nell'Estremadura, quindi fummo trasferiti a marce forzate da Almansa a Vinaroz, dove arrivammo troppo tardi per impedire l'arrivo dei nazionalisti al mare; ci trovammo così nella zona catalana della repubblica e fummo mandati al fronte di Tremp, il che ci obbligò a partecipare all'offensiva dello scorso maggio, contro le centrali elettriche. In quest'ultima battaglia abbiamo assistito a scene tragiche che rimarranno per sempre impresse nella nostra memoria.

Un comodo sistema

«Le nostre brigate erano sempre mandate in prima linea; i commissari politici di partiti estremi che sono addetti a ciascuno dei nostri battaglioni fanno passare un'atmosfera di vero terrore sui volontari. Un mese fa, quando credevamo che tutto stesse per finire, fummo chiamati dai nostri capi che ci avvertirono che per necessità di servizio avremmo ricevuto documenti di stato civile spagnolo; molti di noi videro i loro nomi trasformati in quelli di Perez, Rodriguez, ecc. E furono quindi mandati a piccoli gruppi nelle brigate spagnole in mezzo ai veri Perez e Rodriguez».

I due militi hanno aggiunto che attualmente rimarrebbero nella Spagna rossa due sole brigate internazionali riconosciute ufficialmente; le altre unità internazionali sono state sciolte nel modo che si è detto. Visto dileguarsi la speranza del rimpatrio, i due francesi decisero di aspettare un periodo di sonnolenza sul fronte ove si trovavano, per passare alle linee nazionali. Ieri l'altro hanno attuato il progetto senza incidenti.

Riccardo Forte

Cartagena e Madrid bombardate dall'aviazione

Hendaye, 12 luglio.

L'Aviazione nazionale ha compiuto stamane due incursioni su Cartagena. Nella prima, alle quattro, ha bombardato obbiettivi situati nel porto e nella seconda, alle undici e un quarto, ne ha bombardati altri nell'entroterra. I due bombardamenti hanno provocato danni ingenti.

Si apprende poi dal fronte di Madrid che gli aeroplani nazionali nella prima ora della mattinata hanno sorvolato la capitale, lanciando numerose bombe sulle fortificazioni rosse.

Le batterie antiaeree sono entrate in azione, senza però riuscire a colpire nessun obbiettivo. Per contro gli aviatori di Franco hanno colpito e distrutto due batterie antiaeree. Una caserma di soldati è stata colpita ed incendiata. Pure un deposito di benzina è stato colpito ed il liquido ha preso fuoco. Le fiamme si sono pure appiccate ad un vicino edificio distruggendolo completamente. Anche la stazione ferroviaria è stata colpita ed in gran parte distrutta. Sino ad ora si segnalano dodici vittime ed una trentina di feriti, tutti fra i militari.

Gli aeroplani nazionali hanno frattanto lanciato sul fronte di Castellon dei fogli volanti invitanti la popolazione ad arrendersi, assicurando l'immunità per tutti coloro che non hanno commesso delitti contro il diritto comune.

Ufficiale della Spagna rossa che ruba 100 mila pesetas

Tarbes, 12 luglio.

Il console della Spagna rossa a Tarbes ha denunciato un tenente della 43a divisione rossa rifugiato in Francia, di essersi appropriato della cassa del reggimento contenente oltre 100 mila pesetas. L'incolpato è stato oggi arrestato dalla polizia francese e posto a disposizione del Tribunale.

Una via di Parigi intitolata a D'Annunzio

Parigi, 12 luglio.

Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato definitivamente la proposta dell'ex-prefetto Chiappe di intitolare una delle vie di Parigi al nome di Gabriele d'Annunzio. La via scelta è stata quella che ora porta il nome di Rue Mannheim che va dal Quai Tokio all'Avenue Wilson, nel quartiere più aristocratico di Parigi.

IL VOLO DI HUGHES CONTINUA

Dopo aver coperto a tempo di primato le tappe Parigi-Mosca e Mosca-Omsk l'aviatore americano è ripartito verso l'Alaska
Egli ha un giorno di vantaggio sul volo di Wiley Post

Giro del mondo stabilito dalla Federazione Aeronautica Internazionale.
Percorso di Wiley Post.
Percorso di Hughes.

Il grafico rappresenta l'itinerario stabilito in precedenza da Hughes e cioè con le tappe di Irkutsk e Jakutsk. Secondo le ultime notizie parrebbe invece che l'aviatore americano abbia deciso di sopprimere le due tappe siberiane per puntare direttamente su Fairbanks nell'Alaska che si trova a circa 4000 miglia da Omsk.

Omsk, 12 luglio.

Howard Hughes ha atterrato a Mosca alle 9,18' (ora di Roma) di stamane, compiendo, così, la tappa Parigi-Mosca, seconda, dopo quella della traversata atlantica, del suo giro del mondo a tempo di primato, in ore 7,40', essendo partito dal Bourget alle 1,24'.

Volo cieco

La partenza è stata perfetta, ma poco è mancato che l'apparecchio si fracassasse. Hughes però, pilotando magistralmente riusciva a decollare proprio al limite della pista di lancio.

Si apprendeva, intanto, da Mosca che tutto là era pronto per accogliere Hughes. Uno speciale servizio di uomini era approntato per tutte le manovre di atterraggio e di rifornimento ed eventualmente per riparazioni. Tutto il necessario per il rifornimento stesso — benzina, olio e viveri — era disposto con abbondanza.

Cominciavano, frattanto, a giungere notizie del volo. Tutto procedeva regolarmente.

Da New York si apprendeva che la National Broadcastic Co., aveva stabilito un contatto radio con l'aviatore Hughes, mentre sorvolava la Germania. Nel suo messaggio Hughes diceva che l'apparecchio si trovava ad una quota superiore a cinquemila metri e procedeva alla velocità di 180 miglia orarie. L'equipaggio faceva uso dell'ossigeno.

Un precedente messaggio radio aveva informato che l'apparecchio procedeva sino dalla partenza dell'aerodromo del Bourget a volo cieco e regolava la rotta esclusivamente con gli strumenti di bordo. Si andava così avanti con notizie favorevoli fino a stamane, fino a quando, cioè, la radio annunciava che Howard Hughes aveva atterrato a Mosca alle ore 9,18 di Roma.

Il corrispondente da Mosca del Daily Telegraph, dopo aver descritto l'arrivo del milionario volante a Mosca, e la sua partenza dalla capitale dell'U.R.S.S., informa che il monoplano americano ha atterrato a Omsk alle 11,20 di notte, ore 6 di Greenwich. Da Omsk l'aviatore ha fatto sapere subito dopo l'atterraggio che se i rifornimenti erano pronti egli sarebbe immediatamente ripartito per Fairbanks, nell'Alaska.

Il predetto giornalista esprime l'opinione che la tappa Omsk-Fairbanks possa costituire una pericolosa avventura dato che questa sera a Mosca si segnalava cattivo tempo, nebbia e pioggia sulla Siberia orientale. Se la progettata tappa Omsk-Fairbanks fosse percorsa in linea retta, la distanza complessiva sarebbe di 4000 miglia, distanza notevole ma non eccessivamente dato il largo raggio di autonomia dell'apparecchio. Ma questa rotta diretta comprende 1800 miglia di territorio completamente disabitato e coperto di foreste, in mezzo alle quali si trovano numerose paludi, mentre la più lunga classica strada per Irkutsk e Yakutsk ridurrebbe notevolmente l'autonomia di volo, dato anche il fatto che l'aviatore ha dovuto prendere a bordo oltre al normale rifornimento di olio, 250 chilogrammi di lubrificante in più, perchè è stato informato che negli aeroporti della Siberia non avrebbe trovato la qualità adatta per il suo aeroplano.

L'itinerario

Merita di essere segnalato che Hughes ha pranzato domenica sera a New York, ha preso il tè a Parigi lunedì pomeriggio, oggi ha fatto colazione a Mosca e questa sera pranza in mezzo alla Siberia.

Il rappresentante di Howard Hughes diramava stasera da New York che l'aviatore avrebbe seguito il seguente itinerario per il suo volo attorno al mondo. Da Mosca egli si sarebbe diretto a Krasnoyarsk in Siberia a 3670 chilometri, poi su Yakutsk (Siberia) a 2060 chilometri; poi a Fairbanks nell'Alaska a 3955 chilometri, e infine a New York 5440 chilometri.

Questo itinerario prevede circa sessantacinque ore di volo e da dieci a quindici ore per gli atterraggi e approvvigionamenti, ciò che permetterebbe a Hughes di giungere a New York giovedì sera o venerdì mattina. Come abbiamo visto però Hughes dopo aver atterrato a Omsk intenderebbe raggiungere direttamente Fairbanks nell'Alaska.

Si apprende intanto che Hughes ha compiuto la tappa Mosca-Omsk di 2160 chilometri alla media di 280 chilometri all'ora. Questa media è leggermente inferiore a quella realizzata nel tratto Parigi-Mosca; dovuto senza dubbio al fatto che l'aviatore americano deve aver trovato cattivo tempo, segnalato del resto dalle stazioni meteorologiche sovietiche.

All'ultima ora si apprende che Hughes ha lasciato l'aerodromo di Omsk alle 4 e 37 del mattino (ora locale). Egli si sarebbe diretto su Jakutsk secondo il primo itinerario stabilito.

Al suo arrivo ad Omsk, l'anticipo di Hughes in confronto al volo di Wiley Post era di un giorno.

Il ritiro del Venezuela comunicato alla Lega

Ginevra, 12 luglio.

La Lega ginevrina, attualmente in sonno, è stata risvegliata oggi da un brusco annunzio: le dimissioni del Venezuela comunicate telegraficamente al signor Avenol da parte del Ministro degli affari esteri del governo di Caracas. Questa notizia è tanto più spiacevole per Ginevra in quanto dopo il primo annuncio dato nell'aprile scorso da parte del signor Gil Borges, ministro del Venezuela, di un possibile ritiro del suo paese dalla Lega, si era qui illusi di poter riuscire a convincere lo Stato sud americano a far macchina indietro. Per questo si era sperato a Ginevra sull'azione del Comitato inviato nel sud America dal signor Avenol sotto la direzione dell'ex sottosegretario generale Podestà Costa per un giro propagandistico, fra gli Stati latino-americani. Ma sembra che il comitato in parola, fiutato il vento infido, non si sia neppure recato fino a Caracas.

Il Venezuela è uno dei più antichi soci della Lega avendo aderito ad essa fin dal 12 gennaio 1920. Il suo contributo societario è stato fino a qualche anno fa uno dei più notevoli; si ricorda infatti che il Venezuela ha seduto anche al tavolo del Consiglio nel triennio '29-31, periodo durante il quale ha dato anzi all'Esecutivo societario un [illegible] presidente nella persona del signor Zumeta, allora ambasciatore a Roma.

Si ricorda che di venti Stati dell'America latina il Venezuela è il nono che ha lasciato la S.d.N. Gli otto altri sono il Brasile, il Cile, la Costarica, il Guatemala, l'Honduras, il Nicaragua, il Paraguay ed il S. Salvador. Rimangono a tutt'oggi membri della Lega, l'Argentina, la Bolivia, il Cuba, il S. Domingo, l'Equador, l'Haiti, il Messico, il Panama, il Perù e l'Uruguay.

Un discorso di Daladier sulla situazione europea

Parigi, 12 luglio.

Questa sera, il Presidente del Consiglio, intervenuto al banchetto organizzato dalla Società della Linguadoca, la Provenza e la Guascogna residente in Parigi, ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro:

«Alcune settimane or sono gli avvenimenti che si svolgevano nell'Europa centrale sembravano dover sottoporre ad una rude e terribile prova la pace. Tuttavia, la rottura dell'equilibrio che rischiava allora di trascinare i popoli in una irreparabile catastrofe ha potuto essere evitata grazie al concorso di tutte le buone volontà in cui la determinazione pacifica della Gran Bretagna e della Francia ha incontrato quella delle altre nazioni, e, specialmente, ho il dovere di dirlo, quella della Germania. Aggiungerò che in tali circostanze il Governo francese ha voluto avere fiducia nelle aspirazioni pacifiche che il Cancelliere del Reich ha sempre proclamate pubblicamente».

Dopo avere affermato che gli impegni con la Cecoslovacchia sono per la Francia ineluttabili e sacri, Daladier ha affermato che la procedura amichevole ora iniziata in Cecoslovacchia con le minoranze giustifica le speranze di un regolamento che sia durevole ed ha soggiunto che egli non ha mai creduto e non crederà mai alla fatalità della guerra. L'esperienza recente lo autorizza a far credito nell'avvenire.

Daladier ha confermato poi la sua fiducia indistruttibile nell'avvenire della pace, ed ha dichiarato che i seminatori di panico non prevarranno contro di essa, e gli ingannati che li seguono saranno le loro prime vittime. Il Presidente del Consiglio ha parlato poi del raddrizzamento monetario della bilancia commerciale, delle decisioni di difendere la moneta ecc.

I negoziati franco-turchi aggiornati ad Ankara

Parigi, 12 luglio.

Secondo un telegramma da Istambul i negoziati che si sono iniziati la settimana scorsa ad Ankara onde completare il Trattato di amicizia fra la Turchia e la Siria sono stati aggiornati fino al 10 dicembre. Quantunque questo aggiornamento possa spiegarsi con il fatto che durante le vacanze di estate Ankara è disertata dal mondo ufficiale, si è inclini a pensare al desiderio del Governo turco di iniziare dei negoziati con il Governo siriano. Ad Ankara si è preoccupati difatti delle inquietudini che ha fatto nascere in Siria la conclusione del recente accordo franco-turco circa il Sangiaccato di Alessandretta e si desidera dissiparli.

Le cifre astronomiche del disavanzo americano

Washington, 12 luglio.

E' stato annunciato oggi che il bilancio federale per il corrente esercizio finanziario, in seguito ai provvedimenti straordinari proposti da Roosevelt e approvati dal Congresso negli ultimi tempi, presenterà un disavanzo di ben 3 miliardi 984.827.000 dollari, pari a circa 76 miliardi di lire italiane (con un aumento di 2.525.659.500 sul disavanzo dell'anno scorso). Il debito pubblico interno risulterà aumentato di 1.485 milioni di dollari, perchè per mezzo miliardo si provvederà con le disponibilità di tesoreria. *(United Press).*

Severa sentenza americana contro due frodatori del fisco

New York, 12 luglio.

Due note personalità della finanza americana, Pierre Dupont e John J. Raskob, sono stati oggi formalmente accusati dalla Corte federale degli appelli fiscali di essersi concertati per frodare il fisco e di avere evaso il pagamento di almeno un milione di dollari di imposta di ricchezza mobile.

La sentenza della Corte ha suscitato [illegible] commenti anche per il tono vivacissimo nel quale è redatta e che è sostanzialmente senza precedenti. Ha ritenuto la Corte che il Raskob e il Dupont si sono accordati per effettuare vendite fittizie di titoli nel novembre e dicembre 1929; il secondo di aver venduto al primo ingenti valori mobiliari a prezzi «arbitrari» ricomprandoli appena avvenuto l'accertamento del fisco. Una analoga operazione sarebbe stata compiuta dal Raskob col Dupont allo stesso scopo quando il fisco inquirì sui suoi proventi. La sentenza poi continua: «La perfetta regolarità formale di siffatti negozi non elimina affatto il sospetto che essi rispondano a un disegno premeditato di evasione fiscale e per trarre in inganno l'erario.

La dimostrazione offerta dai convenuti della legittimità delle compravendite in oggetto ha voluto mettere alla prova la credulità della Corte. E' esatto che la giustizia è cieca, ma non così completamente come le parti avrebbero voluto e vorrebbero che fosse. Tutte le circostanze che hanno accompagnato le compravendite in esame dimostrano la infondatezza delle affermazioni del Dupont e del Raskob per dimostrare che esse furono genuine. Ne consegue che il ritenere che esse siano state effettuate senza uno scopo preciso di frode non può essere in alcuna guisa ammesso».

I resti di un aeroplano sperduto nel Messico nel 1933

Parigi, 12 luglio.

Informano da Messico che un indigeno della regione del Cerro Colorines nello Stato di Messico ha scoperto i resti di un aeroplano e due scheletri umani. Si crede generalmente che si tratti dell'aeroplano «Quattro Vientos» degli spagnuoli Barberan e Collar perdutosi il 20 giugno 1933 sul territorio messicano.

Una pioggia di ragazze

Trecento operaie semiasfissiate si salvano gettandosi dalle finestre

Londra, 13 luglio.

Trecento operaie occupate in una fabbrica di gelati sono state colpite da un principio di asfissia e alcune di esse hanno sofferto bruciature in seguito allo scoppio di un tubo destinato all'impianto di refrigerazione. Tale tubo conteneva dell'ammoniaca riscaldata e i vapori di questa hanno invaso i locali di lavorazione semisoffocando e semiaccecando le ragazze che si trovavano nel reparto, tanto che non riuscivano a trovare la via di scampo per uscire all'aperto. Molte di esse si sono affacciate in gruppi alle finestre del secondo piano dove l'incendio si è verificato e si deve alla presenza di spirito di alcuni operai se dato il panico generale e il numero delle ragazze prese in trappola, non si è avuto un numero più grave di feriti. Visto il pericolo, tali operai hanno tolto in tutta fretta il copertone impermeabile da un autocarro lì vicino e tenendolo teso hanno invitato le ragazze a saltare dalle finestre. In un quarto d'ora la pioggia delle trecento ragazze era finita. Alcune si sono riavute appena portate all'aria aperta, ma una sessantina hanno dovuto essere trasportate all'ospedale dove undici di esse sono state trattenute, una versa in gravi condizioni.

200 montoni si sfracellano gettandosi in un precipizio

Gli animali passano sul corpo del pastore che aveva tentato di fermarli

Nizza, 12 luglio.

Sull'altipiano di Audibergne, località delle Alpi Marittime, dove vengono condotti in estate gli armenti per il pascolo, si è verificato stamane uno straordinario fatto, simile alla proverbiale storia di Panurge. Un pastore, certo Paolo Marin, di anni 68, che aveva condotto al pascolo per quei paraggi qualche centinaio di capi fra pecore e montoni, veniva disturbato da un grosso cane, che si gettava sul numeroso branco di bestiame. I montoni impauriti scappavano e il pastore, per tema che imboccassero un crepaccio fra le rocce che si apre su di un precipizio alto 250 metri, correva a braccia larghe per ostruirne il passaggio. Un montone, più spaventato degli altri, però si lanciava a testa bassa sul povero Marin gettandolo a terra e si lanciava nel vuoto.

A questo punto la storia di Panurge si ripete in pieno e ancora più tragicamente: tutti i montoni passano sul corpo quasi inanimato del pastore e seguono l'esempio del compagno suicida. Le pecore intanto, ignare di tanto disastro, continuavano tranquillamente a pascolare. Quando sono giunti altri pastori, hanno trovato una vera ecatombe: più di duecento montoni si erano andati a sfracellare nel sottostante precipizio.

Il povero Marin è stato condotto all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di tre costole.

La donna che cambia faccia tre volte al giorno

Rosa al mattino, grigia a mezzodì, viola alla sera

Varsavia, 12 luglio.

Molti medici polacchi stanno studiando attualmente il fenomeno rappresentato dalla moglie ventinovenne di un fabbro ferraio di Varsavia che il popolino qualifica «la donna dalle tre facce». La mattina essa ha un aspetto normalissimo. Verso il mezzodì la sua faccia assume un colore pronunziatamente grigiastro e la sera si tinge di violetto. Sinora non si sono potute assodare le cause precise di questo strano cambiamento di colore. I competenti credono si tratti di un avvelenamento di piombo.

Re Giorgio d'Inghilterra tuttora costretto a letto

Londra, 12 luglio.

Si annuncia ufficialmente che lo stato di salute del Re continua a migliorare, però per ora il Sovrano deve rimanere a letto. *(Stefani)*

LA TREBBIATURA

I primi confortanti risultati

Roma, 12 luglio.

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di giugno si hanno le seguenti informazioni.

L'andamento stagionale, nella seconda quindicina di giugno, si è mantenuto in complesso favorevole alle coltivazioni. La mietitura del frumento e dei cereali minori si è andata svolgendo, in pianura e in collina, in condizioni favorevoli; in montagna, il frumento va gradualmente completando la maturazione. In qualche parte, repentini aumenti di temperatura e lo scirocco hanno accelerato la maturazione provocando un poco di stretta; le nebbie ed il caldo umido hanno favorito qualche attacco di ruggine, i danni però sono di entità piuttosto limitata.

I primi risultati della trebbiatura sono confortanti; sono già state segnalate produzioni buone, che in non pochi casi hanno superato ogni migliore previsione, e nonostante il decorso stagionale contrario per buona parte della campagna granaria, può fin d'ora ritenersi che, in complesso, la produzione del frumento abbia a risultare abbastanza soddisfacente e di qualità ottima per la perfetta maturazione, l'elevato peso specifico, e l'assenza di semi estranei.

Buona la vegetazione del riso sia di semina che di trapianto. L'andamento della vegetazione delle colture erbacee in genere è buono ed anche promettente; si comincia, però, a segnalare qualche principio di sofferenza, specialmente per il granturco e le foraggere per difetto di umidità. E' in corso la raccolta delle patate, del lino e di altre leguminose da seme e del pomodoro precoce.

La vegetazione della vite si mantiene generalmente sana, ben difesa dagli attacchi finora non molto intensi delle crittogame; la fioritura e l'allegagione sono avvenute assai regolarmente: è stata segnalata da qualche provincia un poco di colatura. In via di allegagione l'ulivo.

Assai promettenti gli agrumi; condizioni varie dei fruttiferi in dipendenza delle decorse avversità stagionali. I lavori stagionali, mietitura fienagione cure colturali sarchiate trattamenti antiparassitari eccetera, si sono svolti con ritmo molto intenso ed in condizioni di clima favorevole.

Un secondo concorso per l'edificio del P.N.F. alla Triennale d'Oltremare

Roma, 12 luglio.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario del P.N.F., esaminati i progetti presentati per l'edificio del Partito Nazionale Fascista da costruirsi in Napoli, nella Mostra Triennale delle Terre italiane d'Oltremare, ha segnalato come migliori i cinque progetti seguenti elencati in ordine alfabetico: ingegneri Castiglioni e Fontana; architetto Cesa; architetto Sepe; architetto Ventura; ing. Zela Milillo e architetti Rachall e Zanetti.

La Triennale d'Oltremare ha preso la decisione di indire un secondo concorso, richiamando per invito gli autori dei cinque progetti segnalati dalla Commissione. Al vincitore sarà corrisposto il premio unico di lire ventimila, e agli altri quattro concorrenti un rimborso spese di lire 5 mila. Il termine per questo secondo concorso scade il 31 agosto XVI.

Il Reggimento «Torino» ricostituito a Civitavecchia

Civitavecchia, 12 luglio.

Si è ricostituito, con sede in questa città, l'82° Reggimento Fanteria «Torino»; reggimento glorioso, che vanta tanti e tanti Eroi nelle tre guerre, di Abissinia, Italo-turca, e Italo-austriaca.

La cittadinanza è in festa per il lieto avvenimento.

Il reggimento, che è stato affidato al comando del valoroso colonnello cav. uff. Gaetano Cantaluppi, ha un motto che racchiude un significato altissimo: «*Voluntate virtus aliter facta virtutem augent*».

Ha avuto luogo, oggi, una imponentissima manifestazione presenti le autorità, gerarchie, sodalizi e grande folla di popolo per l'arrivo, da Roma, della bandiera del Reggimento «Torino». Presente il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il colonnello e l'ufficialità, inquadrati, hanno voluto subito esprimere il loro senso di affetto verso Civitavecchia patriottica, recandosi a deporre una splendida corona di fiori sul monumento ai nostri Caduti in Piazza degli Eroi.

Da vescovo a semplice frate

Castelbolognese, 12 luglio.

S. E. mons. Gherardo Menegazzi, vescovo dimissionario di Comacchio, ha lasciato la diocesi nella mattinata e subito in automobile si è recato a Castel San Pietro dell'Emilia per ritirarsi in quel convento dei Cappuccini, al quale ordine egli appartiene.

Il presule, ad imitazione del suo grande confratello il Cardinale Massaia, concluderà la sua esistenza terrena in una cella francescana.

Il rigetto del ricorso di una condannata all'ergastolo

Roma, 12 luglio.

Il 16 giugno dello scorso anno, a Trieste, tale Genoveffa Miloch in Boscaro, risposata a Carmeli, uccideva a scopo di furto la vecchia usuraia Maria Carla abitante in viale Sonnino. Tratta in arresto, la donna confessò il delitto dicendo di essere andata in casa della vecchia per avere un prestito, occorrendole del denaro per provvedere alla difesa di un figlio imputato di furto. La vecchia rifiutò il denaro, e la Boscard la uccise per derubarla.

Al processo l'imputata ritrattò la confessione. Il Pubblico Ministero chiese che fosse condannata a morte, ma la Corte d'Assise di Trieste il 18 febbraio scorso condannava la Boscard alla pena dell'ergastolo, con due anni di isolamento. La condannata ricorreva, ma la prima Sezione penale ha respinto il ricorso.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 12 luglio.

Agosti, giudice aggiunto tribunale Vercelli, tramutato tribunale Torino; Dalmasso [illegible], giudice aggiunto tribunale Ivrea, tramutato tribunale Torino.

Lo stesso bollettino reca la nomina ad uditori di Pretura e la destinazione dei laureati in giurisprudenza vincitori del concorso per esami, indetto con decreto ministeriale 14 ottobre 1936. Il Bollettino reca inoltre la seguente avvertenza: «I magistrati di ogni grado che aspirano al tramutamento ad altra sede potranno fare pervenire regolare domanda a questo Ministero, indipendentemente dall'esistenza della vacanza del posto e dalla pubblicazione della medesima nel «Bollettino Ufficiale». Le domande, redatte su carta da bollo da L. 6, in fogli separati per ciascun posto richiesto, conservano la loro validità fino a quando non siano revocate. Nella rispettiva istanza gli aspiranti indicheranno il loro preciso stato di famiglia».

Un milionario o due?

Polvani esultante perchè Cariaggi non può riscuotere il premio

Cortona, 12 luglio.

Piero Polvani, l'uomo che pretende di avere diritto a partecipare insieme al Carriaggi alla vincita del primo premio della lotteria di Tripoli, è in viaggio per l'Italia. Da bordo del «Nazario Sauro» ha mandato due telegrammi alla famiglia, in uno dei quali esulta per il provvedimento preso circa la sospensione del pagamento al Carriaggi del premio in questione. Una volta giunto a Napoli, Pierino Polvani si recherà a Roma per parlare col proprio legale, e quindi proseguirà per Cortona.

L'arresto di un chirurgo colpevole di indegni misfatti

Napoli, 12 luglio.

Una giovanetta appartenente ad una distinta famiglia napoletana giorni or sono veniva operata di appendicite in una clinica di Torre del Greco. Durante la sua degenza nella clinica, il giovane chirurgo F. Prudente, propinando un narcotico nel caffè ad una persona che assisteva l'inferma, abusava della giovanetta. La giovane dopo qualche giorno moriva e l'autorità giudiziaria, in seguito alla denunzia della famiglia, venuta anche a conoscenza di altri reati di cui si era reso colpevole il giovane sanitario, fra i quali alcuni diretti contro la sanità della stirpe, lo ha tratto in arresto.

Le banconote false

I complici di Piubellini tutti nelle mani della polizia

Como, 12 luglio.

Le cronache si sono occupate a suo tempo della spendita di monete false effettuata in Svizzera dal corridore ciclista italiano Isidoro Piubellini, unitamente al meccanico ciclista Felice Bernasconi di Lurate Caccivio. Poichè i ciclisti che avevano spacciato nel Canton Ticino tanti biglietti da 50 e da 100 lire abilmente falsificati erano in tre, la polizia comasca ha continuato le sue indagini, riuscendo ad accertare che il terzo della spedizione era il meccanico Mario Catinsoni, dimorante a Milano in via Tortona 12. Costui era quello che aveva fornito i biglietti falsi al Piubellini e al Bernasconi. I tre si trovavano sempre nella trattoria del Giardinetto, a Milano, esercita da tale Baldo Santagostino, in via Tortona 17. Anche il Santagostino è stato tratto in arresto essendo risultato che con gli altri tre, al seguito delle corse ciclistiche Milano-San Remo e Milano-Modena, aveva anch'egli spacciato biglietti falsi da 50 lire. Proseguendo nelle indagini, la nostra polizia traeva in arresto poi il pregiudicato Giuseppe Spelta, dimorante egli pure a Milano in corso San Gottardo 3, il quale risultò essere colui che aveva fornito la valuta falsa al Catinsoni e al Santagostino, valuta che egli riceveva da tali Giovanni Raviasa e Angelo Agostini. Costoro erano alla loro volta già stati tratti in arresto, il primo perchè sorpreso a spacciare biglietti falsi e il secondo perchè nel corso di una improvvisa perquisizione, era stata scoperta al suo domicilio un'attrezzata officina per la fabbricazione della falsa valuta.

CRONACA

Il Federale a Roma

Il Federale Piero Gazzotti è partito per Roma alle 21,25.

L'uomo dai due nomi riconosciuto a Milano

Ci informano da Milano che è stato colà riconosciuto quel tale, spacciatosi per il genovese Francesco Ansaldo, di anni 37, arrestato, per aver emesso un assegno a vuoto, giorni sono a Torino.

Giunta infatti a Milano la fotografia dell'arrestato, questi è stato riconosciuto per certo Giovanni Angelini di Giovanni, nato ad Atene, contro il quale pendevano vari mandati di cattura fra i quali uno per espiazione di diciotto mesi di carcere, inflitti dal Tribunale di Milano per truffa. L'Angelini era ricercato dalla polizia di Genova per aver tentato di incassare un assegno falso intestato al Banco di Credito di Lione. Di tutto ciò fu informata la nostra polizia presso la quale, come si è detto, il pseudo Ansaldo si trova in arresto.

Al Teatro della Moda

Questa sera: «La Gioconda»
Domani: seconda di «Palla de' Mozzi»

Questa sera, alle ore 21 precise, al Teatro all'aperto della Moda, al Parco del Valentino, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «La Gioconda», di Ponchielli. L'opera, ch'è di nuovo allestimento scenico, concertata e diretta dal M.o Umberto Berrettoni, avrà quali interpreti gli artisti: Gina Cigna (Gioconda), Cloe Elmo (Laura), Olga De Franco (la Cieca), Giuliano Masini (Enzo), Carlo Tagliabue (Barnaba), Duilio Baronti (Alvise), Aristide Baracchi (Zuane), Giulio Scarinci (Isepo). Maestro del coro: Vittore Veneziani. Direttrice coreografica e prima danzatrice la signorina Nives Poli; corpo di ballo della Scuola del Teatro alla Scala di Milano. Le nuove scene sono dovute al pittore Renato Testi, mentre la regia è stata affidata al M.o Livio Luzzatto.

La vendita dei biglietti continua presso la segreteria del Teatro Carignano, dalle 10 alle 22, indi, dalle 19,30 presso i botteghini del Teatro della Moda.

Per domani giovedì è annunciata la seconda rappresentazione dell'opera «Palla de' Mozzi» del M.o Gino Marinuzzi, diretta dall'autore, per la quale si inizia oggi la vendita dei biglietti alla Segreteria del Teatro Carignano.

ALL'ALFIERI anche ieri sera la Compagnia di operette diretta da Oreste Trucchi ha riportato un vivo successo in «Vedova allegra» di Lehar, riscuotendo calorosi e prolungati applausi dal folto pubblico. «Vedova allegra» si replica questa sera.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA